IL POPOLO ROMANO

Edizione del mattino

ANNO XLVII - N. 196

GIOVEDI' 17 LUGLIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Come potrà effettuarsi la vera trasformazione delle forze militari nazionali

Sono in linea di massima d'accordo co quanto maestrevolmente ha esposto l'on. Marazzi nel suo recente discorso alla Camera, colla elevata chiarezza di intendimenti e la grande competenza che gli è propria.

In qualche particolare, però, sono d'avviso che si debba più accentuare l'opera rinnovatrice da lui esposta,

Il sistema politico-militare seguito finora è completamente errato. Parlo del periodo del dopo-guerra. Se per il periodo precedente poteva essere utile, oggi, non rispondendo a nessuno scopo moderno, anzi intralciandolo, è dannoso. Si dovrebbe por mano definitivamente alla grande divisione tra le funzioni dirò così liquidative « del sistema guerresco » e affidarle al Comando Supremo, e le funzioni politico-amministrative della smobilitazione interna dell'istruzione militare, del trattamento del personale, ecc. Tutto ciò affidando al Ministero della Guerra. Ma ad un ministero che si divincoli una buona volta da protezioni o tutele o imposizioni degli alti comandi, non scevri naturalmente da spirito conservativo, e lavori e rinnovi c'è da lavorare e da rinnovare.

Frutto immediato di tale emancipazione: libertà innovatrice, illimitato potere di trasformazione del dopo-guerra alla pace, nessuna ingerenza autoritaria di gradi militari in un opera che non è militare ma è politica e nazionale, modernità sempre in evoluzione, di vedute palpitanti di realtà.

Ma, si rammenta, a tuttociò si giunge con la nomina di un Ministro borghese alla Guerra. Sono il primo a riconoscere in un tale Ministro possibilità di indipendenza e di serenità di giudizio, in tutto e per tutto. E certamente la scelta di un tale ministro cadrà su persona colta ed elevata. Ma siamo certi che ció basti, alla trattazione di quanti critici problemi militari e nazionali attendono la risoluzione? Occorre pertanto che questi problemi li tratti persona tecnicamente capace, persona che abbia vissuto la vita profondamente addentro all'organismo militare, che della macchina militare enorme e complessa possa conoscere tutti i congegni per eliminare il superfluo, adattare e sfruttare l'utile. Ecco perchè giustamente l'on. Marazzi accennava alla convenienza utilissima della scelta di un ex generale di un qualche dotto e pratico generale, che, libero da oneri e eggravi di servizio, libero da interessi personali perchè a riposo, scevro da dipendenze da questa o da quell'altra autorità militare, possa dare tutta la sua competenza e tutta l'energia salda vigorosa, che è essenziale in questa ora per assolvere al grande compito cui è chiamato.

E di questi uomini il Paese ne ha più di uno, energico e competente. Un uomo che, con idee moderne, pratiche, democratiche attenda alla grande trasformazione delle forze militari nella Nazione armata, all'utilizzazione di tutte le energie militari allo scopo del lavoro civile allo sventramento di quanto di vecchio e oneroso gravita nelle gerarchie militari burocratiche. Egli deve infatti non soltanto abolire e ridurre, non soltanto trasformare ma altresì creare, comporre, edificare le basi nuove del nuovo assetto popolare della Nazione.

In conclusione:

Emancipazione del Ministero dall'ingerenza più o meno fattiva del Comando Supremo, organo di guerra e solo per la guerra.

Indipendenza politaco-militare del Ministro della Guerra nella sua opera altissima di valorizzazione delle forze del Paese e di trasformazione dell'Esercito. Azione energica e risoluta del ministro, indipendente, libero da preoccupazioni personali e da timori burocratici.

Quanto alle riforme da attuare nell'Esercito e nelle forze militari nazionali, le idee propugnate dall'on. Marazzi sono giuste, salutari per il bene del paese.

Sono evidentemente opere che richiedono attività enormi, azioni energiche e complesse animate da spirito innovatore, inspirate al supremo concetto di popolo che lavora e produce, e alle armi affida per l'avvenire il solo compito della difesa sacrosanta dei propri diritti.

Del resto se l'on. Marazzi ha potuto lucidamente e in più riprese sottoporre al Parlamento e alla pubblica discussione le proprie ottime opinioni, non mancano altri che sugli ordinamenti militari moderni hanno scritto e discusso.

Mi basterebbe di accennare all'antico assertore della Fanteria di cui ha diretto una Rivista tecnica per perecchi anni, al Generale Carpi che nella Rivista stessa e in un suo opuscolo « le questioni militari » pubblicato fin dal 1908 ha sostenzialmente sostenuto la necessità di un rinnovamento militare.

Credo anzi di sapere che a giorni comparirà un suo nuovo opuscolo, nel quale sarà tenuto conto dei risultati della recente guerra e che esporrà un sistema pratico ed economico di vera Nazione in armi.

La Nazione armata diviene oggi una realtà. Ma ha bisogno di radicarsi nella coscienza del popolo con un'istruzione primaria con un'educazione fisica e morale diretta saviamente allo scopo di preparare e sviluppare la gioventù alle opere di forza e di coraggio, ha bisogno dell'abolizione dei grandi organici e dei contingentamenti attuali, dell'attuazione di brevissimi periodi di istruzione militare di richiami annuali ben disposti a seconda delle classi.

Sovratutto abbisogna lo alleggerimento di tutti quei mastodontici organismi che si chiamano servizi, e che se taluni possono avere una ragione di essere nel tempo di guerra non l'hanno affatto nel tempo di pace, durante il quale non sono che il tarlo roditore dei bilanci militari.

Per contro molte energie dovranno essere coordinate per la guerra come le molteplici e varie mobilitazioni improvvisate ci hanno di recente provato.

Ma, ripetiamo, è tutto un problema di vasta mole che supera l'attitudine tecnica competente della maggior parte dei nostri legislatori e della complessità delle leggi proposte dagli on. Bissolati e Jaures: il Ministro borghese è e sarà un mito fino a che tutto il problema militare non sia entrato nella coscienza della nazione e nella educazione politica: ecco perchè oggi io preferirei un Ministro indipendente ma tecnico senza del quale nessuno Ministro borghese potrebbe risolvere la questione senza pericolo.

Gen. PARZIALE **

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Helsingfors**, 16. Si smentisce la notizia della conclusione di un accordo fra l'ammiraglio Kolciak e il Reggente Mannerheim circa la partecipazione della Finlandia alla occupazione di Pietrogrado.

POLACCHI E TEDESCHI.

(S) **Zurigo**, 16. — Si ha da Berlino: La risposta del Governo polacco alla protesta tedesca contro l'internamento di cittadini tedeschi non ha soddisfatt- il Governo di Berlino.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

◆ (S) **Londra**, 16. — *Camera dei Comuni*. — Forster annuncia che il Governo ha deciso di abolire la censura per i cavi telegrafici a cominciare dalla mezzanotte del 23 luglio corrente.

LA PROPAGANDA ALL'ESTERO

(S) **Londra**, 15. — *Camera dei Comuni*. — Rispondendo ad una interpellanza relativa alla propaganda all'estero, il Governo annunzia che l'Inghilterra si è proposta di destinare nei paesi esteri e fra gli altri in Italia, in Svizzera, in Spagna, nel Portogallo, nel Belgio ed in Olanda, rappresentanze speciali.

STATI UNITI

◆ (S) **Washington**, 16. — *Senato*. — Una vivace discussione si è impegnata nella Commissione per gli affari esteri del Senato su una mozione del senatore Lodge la quale chiede che il Presidente fornisca al Senato spiegazioni sul trattato segreto che, secondo quanto dice un radiotelegramma da Mosca, sarebbe esistito fra il Giappone e la Germania.

Il senatore Hitchcock ha obiettato che la mozione si basa su informazioni alle quali sarebbe indegno prestar fede.

La Commissione ha approvato la mozione Lodge.

— Il repubblicano Norris, al Senato, attacca la Società delle Nazioni; dichiara che le Potenze alleate scambiarono al principio del 1917 promesse segrete con il Giappone circa lo Shang-Tung e cita la pretesa corrispondenza diplomatica a tal riguardo pubblicata nell'aprile del 1918 da parecchi giornali.

Norris afferma che la ratifica del patto della Società delle Nazioni e il passaggio al Giappone dello Shang-Tung costituirebbe la pagina più oscura della storia nazionale.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 16. — *Senato*. — Il Presidente Dubost in un discorso evoca il corteo del 14 luglio e termina dicendo: I fieri e franchi sguardi dei soldati dicevano: « Abbiamo salvato la Francia dal più grande pericolo: il genio guerriero della nostra razza ve la riconsegna salva e forte: a voi farla grande nella pace giusta del mondo. »

Obbediamo a questo appello.

Il Ministro Pichon si associa per il Governo e quindi dice: Giammai la nostra festa nazionale fu ad una eguale altezza la festa dell'umanità. Bisogna che i vivi siano degni dei morti. Bisogna che per l'opera di riparazione dei mali dei quali abbiamo sofferto più di ogni altro e per lo sviluppo fecondo di una pace che renda impossibile per sempre la guerra, noi sappiamo imporci l'unione senza la quale tutti i sacrifici sarebbero vani (*applausi*). Ciò è necessario per tutti i popoli vincitori decisi a fare della vittoria il punto di partenza per un' era di lavoro, di ordine e di libertà della quale deve beneficiare il mondo intero. (*applausi unanimi*).

— Il Senato ha votato il progetto, già approvato dalla Camera, con il quale si ratifica la convenzione fra il Ministro delle Finanze e la Banca di Francia che accorda un nuovo prestito di tre miliardi allo Stato, portando il totale del prestito a 40 miliardi.

CONTRO LO SCIOPERO GENERALE

IL SINDACATO FERROVIERI ITALIANI

16 LUGLIO 1919

Il Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri italiani dopo la denuncia di una delle parti degli impegni assunti in precedenza in merito allo sciopero deliberato per il 20 e 21 corr. mese; pur deprecando contro la politica estera del Governo italiano verso la repubblica proletaria di Russia e di Ungheria e contro la pace di Versailles, per considerazioni politiche e sindacali delibera di invitare le proprie sezioni gruppi e gli organizzati, a non sospendere il servizio ferroviario in detti giorni, ma limitarsi alla votazione dell'ordine del giorno proposto dal « Labour Party », e convoca per la fine del mese corrente il Consiglio Generale.

Per il Comitato Centrale:
DURANDO EMILIO
FAGGIANO LUIGI
SANTI FERDINANDO

***

Il Sindacato, dopo di ciò ha inviato alle Sezioni ed ai gruppi il seguente telegramma circolare:

In relazione alle decisioni surriferite resta annullata la deliberazione di sciopero ferroviario pei giorni 20 e 21 corr. mese di cui alla precedente circolare.

firmato: PAPETTI.

***

Come è noto, già il *Fascio ferroviario* si era dichiarato contrario allo sciopero generale.

Anche molte sezioni del Sindacato si erano ribellate alla proclamazione dello sciopero fatta dal Sindacato.

Abbiamo riprodotto, in questi giorni, in diverse ediz. del *Popolo Romano*, le deliberazioni contrarie allo sciopero.

Citiamo oggi, a titolo di esempio, quella di una sezione di Livorno:

I dirigenti e sotto capi delle Stazioni e Gestioni e della Agenzia Marittima di Livorno, a grande maggioranza, rilevando come il Comitato Centrale del Sindacato dei Ferrovieri italiani abbia deliberato lo sciopero per il 20 e 21 luglio p. v. senza sentire il dovere di accertarsi prima se siffatta gravissima decisione corrispondesse o non alla volontà prevalente dei ferrovieri stessi, unisoono la loro solenne protesta a quella già sorta da altri Centri ferroviari, e deplorano che i dirigenti della maggiore organizzazione ferroviaria — decampando dalle finalità dell'organizzazione medesima — abbiano aderito inconsultamente all'opera dei partiti politici, dalla quale — secondo le norme statutarie — avrebbedovuto sempre rimanere estranea.

UN ARTICOLO DI HERVÈ

Le notizie giunte iersera da Parigi comunicano che i nostri Delegati anche ieri conferirono coi rappresentanti alleati sulle questioni italiane che pare sieno ora considerate con intendimenti conciliativi.

Viene anche segnalato un importante articolo di Hervé.

Il quale ha trattato l'azione socialista svolta dagli attuali rappresentanti del socialismo mondiale, per dimostrare come dapertutto si sia falsato, e tutti i giorni si vada sempre più falsificando, il principio informatore della religione socialista.

Il socialismo, egli scrive, vuol dire amore, pace, uguaglianza, fratellanza.

Invece gli attuali assertori del vangelo socialista l'hanno tramutato in una nuova religione, che predica l'odio, la distruzione, la disgregazione delle anime e delle coscienze. La prova più recente di ciò si ha nell'assassinio di Jaures e nell'attentato di Cottin contro Clémenceau, per non parlare del sovvertimento morale e materiale al quale sono informate tutte le odierne manifestazioni socialiste.

Hervé termina il suo articolo facendo voti che i dirigenti le masse rinsaviscano cambiando rotta e seguendo i dettami della vera religione socialista che inculca ai popoli l'amore, e il dovere di fratellanza.

L'articolo di Hervé è stato accolto con rispettosa ammirazione ed avrà, certamente importante ripercussione in tutti i centri socialisti del mondo.

Fiume e Dalmazia

IL GEN. GRAZIOLI

Il gen. Grazioli, il popolare comandante delle truppe italiane a Fiume, è a Roma, forse per non far più ritorno nella eroica e patriottica città la quale non sarà mai jugoslava.

LA SOLUZIONE PER FIUME

L'*Agenzia Volta* pubblica:

Secondo informazioni attinte a fonte autorevole, la soluzione della questione di Fiume proposta dai Governi alleati ed associati consisterebbe nella costituzione di Fiume e del suo territorio, quale stato completamente autonomo e indipendente nei rapporti internazionali, militari, legislativi, finanziari e amministrativi.

Il porto sarebbe franco.

La accettazione di questa proposta importerebbe da parte dell'Italia concessioni in Dalmazia a favore della Jugoslavia. Sulla estensione territoriale dello Stato di Fiume e la sua contiguità con il confine politico dell'Italia e sulla portata delle rinuncie italiane in Dalmazia, sarebbero tuttora in corso trattative.

Facciamo osservare che questa notizia è identica nella sostanza alle informazioni parigine da noi pubblicate l'altro giorno.

L'estremo appello di Fiume all'Italia

Fiume, 9. — *Il Consiglio Nazionale Italiano di Fiume dirige al popolo italiano il seguente appello:*

« Fratelli! Fiume vi invoca forse per l'ultima volta, ascoltatela! Fiume ha fatto dono di se stessa a voi, o fratelli, rifiutereste voi forse il suo dono per obbedire alla malvagia volontà degli invidiosi stranieri? Respingerete voi forse la mano che noi vi stendiamo, o fratelli, chiedendovi in cambio di tutto quello che abbiamo e che vi offriamo una Patria? Noi sappiamo che ora avete bisogno di pace e di lavoro, ne avete il diritto e noi non esiteremo un istante a rinunciare alla felicità suprema di poterci chiamare come voi cittadini italiani, se il nostro sacrificio fosse necessario per la vostra grandezza, per la vostra fortuna avvenire. Ma il nostro sacrificio significherebbe invece la vostra umiliazione e la perdita di Fiume significherebbe per voi rinuncia all'avvenire sui mari che è tutto l'avvenire della Patria. Perciò Fiume non ritira la sua offerta, essa appena libera ha proclamato la sua unione all'Italia e non ammette nè transazioni, nè compromessi: « Italia o morte ». *E del resto come potrebbe essa rinunciare all'Italia senza morire anche di dolore? Come potrebbero i cittadini di Fiume ritirare dalla Torre civica, dal poggiuolo del Municipio, dalle finestre delle loro case il tricolore che sventolava superbo da otto mesi? Come potrebbero essi salutare senza che il loro onore si fermasse la partenza di quei soldati dei quali in otto mesi hanno imparato a conoscere tutte le virtù, tutta la bontà, la forza e il coraggio? — dopo una vittoria come la vostra quale compenso non avreste potuto chiedere quando non solo i vincitori, ma anche i vinti stessi pretendevano fiorenti colonie e ricche terre straniere?*

Ma voi invece nulla avete chiesto che non fosse stato già vostro per diritto di storia o di comune linguaggio e anche giusto. In gran parte avete rinunciato per non turbare la pace e gli affari degli ingordi stranieri che avevate già salvato nel supremo pericolo durante la guerra. Ora essi non sazi ancora vi impongono non più soltanto la rinuncia di quello che voi chiedevate, ma anche il rifiuto del dono che una città fa a voi di sè stessa! Si impone a voi vincitori una pace quale voi non avreste osato imporre al vostro nemico vinto!

Fate, o fratelli, che l'Italia ritrovi se stessa e la fierezza che la condusse alla grande vittoria. Fate che l'ombra del nostro grande poeta che dopo secoli di dolore sollevò la fronte quando vi udì gridare al Grappa: « Di qua non si passa », non la debba piegare nuovamente ancora imprecando: « Italia di dolore ostello.... ». Gridate ai mercanti che non conoscono nè orgoglio di stirpe nè amore di patria, e vogliono la nostra Fiume per farne uno stramento della vostra rovina: « Di qua non si passa! ».

Per il Consiglio Nazionale il Presidente:
Comm. Grossich.

***

Il Consiglio Nazionale ha altresì inviati i seguenti due telegrammi:

S. E. il Presidente del Consiglio - Roma. — « *Fiume che ha fede nella grandezza della Patria tutta raccolta intorno al tricolore ricorda ancora una volta all'E. V. che, non per vana esaltazione proclamò la sua annessione all'Italia Madre, e chiede che sia respinta ogni transazione la quale significherebbe il suo eterno servaggio e la decadenza della Nazione.* - Per il Consiglio Nazionale Comm. Grossich ».

A S. E. Tittoni - Parigi, — « *Non solo per sè, ma per il diritto, per la giustizia, per il sangue di tutti i morti, per il martirio di tutti i mutilati, per la sicurezza della Patria, per l'avvenire della Nazione, Fiume ricorda oggi l'irrevocabile sua decisione e reclama che essa sia solennemente sancita dalla Conferenza della Pace, respingendo ogni transazione che significherebbe la disfatta nazionale.* - Per il Consiglio Nazionale: Il Presidente comm. Grossich ».

Giornalisti esteri a Fiume

◆ (S) FIUME, 16. — Una comitiva di 22 giornalisti, tra i quali trovavansi americani, inglesi, giapponesi, cinesi, una corrispondente belga ed una corrispondente portoghese, è giunta oggi a Fiume per visitare la città.

Dopo un giro per la città i giornalisti sono stati ricevuti dal Consiglio municipale. Una folla di cittadini, raccoltasi nella sala, ha fatto una imponente dimostrazione di simpatia ai corrispondenti, acclamando entusiasticamente ed ininterrottamente all'Italia.

Il Presidente Grossich ha salutato gli ospiti ricordando loro la fervida italianità di Fiume ed ha dimostrato luminosamente il diritto di Fiume di unirsi all'Italia rilevando che le speranze del popolo fiumano nella conferenza della Pace, in genere, ed in Wilson, in specie, sono state deluse.

Il Presidente ha concluso dicendo che nonostante ciò una fede sicura illumina l'anima dei cittadini che credono fermamente nel trionfo dei giusti diritti d'Italia.

Un nuovo, indescrivibile entusiasmo ha coronato le parole del Presidente. Grandi interminabili acclamazioni salutarono gli ospiti partenti.

Il prezzo del grano

Egregio Direttore,

Leggo sul *Popolo Romano* un articolo col quale si fa voti perché il Governo prenda un'iniziativa coraggiosa: quella cioé di stabilire fin da ora che il prezzo di requisizione del grano sia fissato per il 1920 a L. 100 al quintale. « Offrire 25 lire di aumento sui prezzi di quest'anno, significa - si scrive - far seminare tutto il territorio italiano, avere un grande raccolto e saggiare finalmente una volta se l'Italia può avvicinarsi all'indipendenza frumentaria. Il danaro che si spenderà rimarrà a casa e non sarà esportato negli acquisti di grano all'estero ».

Evidentemente la proposta ha una certa attrattiva: ma permetta che io Le dica come essa nasconda un grande pericolo. In questi momenti in cui fieramente si svolge la lotta per la diminuzione del prezzo delle derrate alimentari, l'elevazione del prezzo del grano potrebbe non dico costituire un eccitamento ad elevare il prezzo delle altre derrate, ma certamente potrebbe determinate una sosta sulla via della diminuzione dei prezzi, nella quale si é risolutamente incamminato il Paese.

Ella non ignora, egregio amico, come uno degli elementi che determinò più specialmente l'elevazione del valore delle derrate agricole, fu l'aumento del prezzo del grano prodotto in Italia, giustificato senza dubbio dal grave fatto che la mancanza di un tonnellaggio disponibile limitava l'approvvigionamento all'estero di fronte alle sempre maggiori esigenze del consumo e quindi obbligava il Governo a provvedersi di grano a qualunque prezzo, dovunque fosse possibile. Le facilitazioni allora accordate rappresentavano pertanto una dura necessità correndosi diversamente il pericolo di *affamare* il Paese. Ma bastò elevare il prezzo del grano ad una cifra cospicua, perchè i salari dei mietitori si spingessero alla loro volta ad una misura assolutamente favolosa; e su questi salari finirono più o meno per equilibrarsi rapidamente tutti gli altri salari agricoli, onde vedemmo aumentare vertiginosamente il prezzo del vino, quello delle ortaglie, degli altri cereali, in conseguenza del movimento manifestatosi nel mercato del lavoro; movimento che apriva la via ad ogni sorta di accaparramenti e di speculazioni inique.

Elevare il prezzo del grano significa oggi, pertanto, elevare ancora i salari agricoli; significa portare ancora un aumento di prezzo o quanto meno impedire una diminuzione di prezzo su tutti i prodotti delle campagne.

Ma mi sento obbiettare: è mai possibile che il Governo debba ulteriormente sopportare il grave onere degli acquisti all'estero, reso ogni giorno sempre più grave dall'incrudelire dei cambi? Non dovrà con ogni mezzo incoraggiare la produzione nazionale, in modo da conseguire quell'indipendenza frumentaria che può soltanto far risparmiare all'Italia la perdita annua di centinaia e centinaia di milioni?

Non v'ha dubbio che allo Stato spetti il dovere assoluto di raggiungere questo scopo; ma io penso che non debba raggiungerlo sulla via che viene indicata. Oggi non è più il caso d'incoraggiamenti; i prezzi del grano sono più che remunerativi e tutti gli agricoltori di buona volontà sanno quanto sia proficua oramai la coltura dei cereali. Se vi sono ancora terre non coltivate e che potrebbero esserlo, non dipende quindi da mancanza d'incoraggiamenti: dipende dall'inerzia dei proprietari, contro la quale purtroppo non basta talvolta neppure l'allettamento del denaro.

Eppoi si può sicuramente affermare che la deficienza lamentata dipenda dalla scarsa semina? Non potrebbe piuttosto dipendere dal fatto gravissimo che in Italia il rendimento dei nostri campi offre una quota di gran lunga inferiore a quella che si realizza altrove per i sistemi razionali seguiti, per l'applicazione su vasta scala dei concimi chimici; insomma pel fatto specifico che da noi si coltiva *male* mentre altrove si coltiva *bene*?

Questo é il fatto sostanziale che bisogna anzitutto prendere in esame per vedere come convenga risolvere il problema. Non mancano per es. competenti i quali affermano che di superfici coltivabili a grano poche restino incolte oramai in Italia, tenuto conto delle necessarie rotazioni e che se anzi v'è un difetto da noi, é quello di destinare a tale coltura terreni poco adatti, mentre invece si trascurano terreni che trattati razionalmente potrebbero offrire un'intensità produttiva di gra lunga maggiore di quella che offrono attualmente.

Non é il caso quindi di ricorrere al provvedimento indicato; bisogna piuttosto che il Governo, se vuole raggiungere lo scopo, dia modo agli agricoltori di poter intensificare la produzione; ciò che rappresenterebbe un premio di gran lunga maggiore di quello proposto. E ciò potrebbe facilmente ottenere fornendo anzitutto agli agricoltori, a mezzo delle cattedre ambulanti, larga quantità di concimi chimici, fornendo, con noli modesti, potenti macchine aratrici, ed una mano d'opera a buon mercato, disciplinata, se accorresse, con regime militare. La concorrenza delle braccia disponibili, con la imminente smobilitazione provvederebbe poi ben presto a restituire l'equilibrio dei salari.

Del resto il sistema proposto ha questo grave inconveniente: che verrebbe a dare un premio ulteriore ad agricoltori che non lo chiedono e che non ne hanno bisogno; perchè elevando ancora il prezzo di produzione si verrebbe a pagare un soprapprezzo non solo sulla quantità di grano che verrebbe coltivata in più, ma anche su quella che si coltiva attualmente e che essendo già equamente proficua non ha bisogno di ulteriori incoraggiamenti.

Certamente qualche cosa bisogna fare per esigere che tutte le terre suscettibili di coltivazione debbano essere coltivate. Il Paese ha diritto di pretendere che ciò avvenga nell'interesse comune: interesse che è superiore a qualunque altro interesse privato.

Appunto per questo non è più il caso di parlare di *incoraggiamenti* ma di *penalità*. Il Governo dovrebbe fare obbligo ai proprietari di coltivare a grano tutta quella quantità delle loro terre che può essere destinata a tale coltura. E per i renitenti basterebbe un provvedimento molto semplice; quello cioè di infliggere loro una penalità che rappresentasse precisamente il *rimborso del maggior costo* che il Governo dovrebbe sopportare per acquistare grano all'estero nella quantità che proporzionalmente si rendesse necessaria in conseguenza della mancata coltivazione nazionale.

Quindi nessuna espropriazione, nessuna requisizione; padronissimi i proprietari di far dei loro terreni quello che credono, ma siccome il comodo loro non dev'essere scontato dalla Nazione, debbono pure pagare per darsi questa soddisfazione quel tanto che la loro inerzia costa al Paese.

Questo a mio avviso dovrebbe essere il provvedimento logico da adottarsi dal Governo, senza ricorrere ad un aumento di prezzo che rappresenterebbe uno sperpero inutile e che probabilmente, in ultima analisi, non darebbe neppure i risultati sperati.

Con cordiali saluti.

Dev.mo
Filippo Clementi

Nel pubblicare questa lettera siamo costretti di fare le nostre riserve. Sopratutto bisogna pensare a diminuire i salari che hanno elevato esageratamente il costo di produzione.

Alla Conferenza della Pace

Tittoni relatore pel trattato con la Bulgharia

(S) **Parigi**, 16. Il *Figaro* dice che su proposta del Presidente della Conferenza, Clemenceau, il Consiglio Supremo interalleato ha affidato all'on. Tittoni l'incarico di redigere una relazione, circa il trattato con la Bulgaria, per conciliare i punti di vista greci e bulgari sulle questioni litigiose.

La relazione dovrà essere terminata prima del 25 corrente, giorno dell'arrivo dei delegati bulgari.

Per l'esame del trattato di pace

(S) **Parigi**, 16 - La Commissione nominata dalla Camera per esaminare il Trattato di pace, ha deciso di sentire Clèmenceau sulla questione della riva sinistra del Reno e su altre questioni territoriali.

Circa la Società delle Nazioni la Commissione ha udito oggi Pichon, il quale ha dimostrato la necessità di sottoporre i conflitti delle nazioni aderenti ad un arbitrato permanente istituito in precedenza. Le grandi questioni dovranno essere risolute all'umanità.

Pichon ha soggiunto che l'indipendenza delle nazioni rappresentate è una grande garanzia, e che in tutti i problemi d'ordine politico e sociale sottoposti alla Società delle Nazioni, il beneficio per l'umanità è evidente.

Circa l'adesione della Germania alla Società delle Nazioni Pichon ricorda che la Germania vi sarà ammessa soltanto dopo che essa avrà dato prova della sua buona fede specialmente con l'esecuzione degli obblighi derivanti del Trattato di Pace, senza però che cessino le restrizioni e le riduzioni militari imposte.

Pichon ha accettato di riportare dinanzi alla Società delle Nazioni gli emendamenti già proposti da Leon Bourgeois a nome della Delegazione francese, i quali assicurano l'efficacia completa della Società delle Nazioni con un contro armamento e con la determinazione di sanzioni militari.

La Commissione ha pure udito il seguito della relazione di Charles Benoist sulle questioni territoriali e fra l'altro sul bacino della Sarre.

L'accordo con l'Olanda

(S) **L'Aja**, 16 - Il Ministro per gli affari esteri annuncia che con note del 7 corrente i rappresentanti dell'America, dell'Inghilterra della Francia e dell'Italia hanno pregato il Ministro per gli affari esteri di far conoscere se il Governo olandese è pronto a porre termine di comune intesa all'accordo generale concluso a Londra.

Il Ministro Karnebeeck ha risposto l'11 corrente alle dette Nazioni che il Governo olandese era pronto ad accettare tale proposta, ma che riteneva che l'accordo generale di Londra dovesse cessare i suoi effetti soltanto dopo l'abolizione degli altri accordi relativi all'esportazione dei prodotti dell'agricoltura indigena ed all'esercizio della pesca.

La Delegazione bulgara

◆ (S) **Parigi**, 16. — La Delegazione bulgara alla Conferenza della Pace il cui arrivo è previsto per il 25 corr. è così composta:

Theodoroff, Presidente del Consiglio; Daneff, Ministro della Giustizia; Sakyseff, Ministro del Commercio; Stambuliski, Ministro dei Lavori; Sarasoff, ex Ministro delle Finanze.

La Delegazione sarà accompagnata da sei consiglieri tra i quali figurano: Ghescioff, ex Presidente del Consiglio, ed il generale Lukeff, Capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Un certo numero di periti, di segretari e di telegrafisti sarà al seguito della Delegazione.

La Francia per la Russia antibolscevica

◆ (S) **Parigi** 16. — In occasione della firma della pace l'Ammiraglio Kolciak ha telegrafato a Clémenceau le sue felicitazioni, aggiungendo:

La Russia che conserva il tutto impostole dalla lotta incompiuta per la sua resistenza e la sua dignità nazionale, gioisce sinceramente per questo lieto avvenimento che pone fine ad un lungo periodo di sofferenze e di sacrifici che corona vittoriosamente l'opera di giustizia e di libertà compiuta dagli Alleati.

Clémenceau ha ringraziato soggiungendo:

Gli alleati specialmente la Francia non possono dimenticare i servigi resi dagli eserciti russi durante i primi anni di guerra e l'eroismo di cui dettero prova.

Clémenceau formula ardenti voti perchè i difensori della libertà e dell'esistenza nazionale della Russia escano trionfanti dalla lotta che sostengono. Gli Alleati hanno la ferma speranza di veder presto la Russia riprendere il suo posto nel concerto delle grandi nazioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 16 – Pres.: **Morelli-Gualtierotti** – Ore 15.

Miari (*Segr.*) Legge il processo verbale della seduta di ieri.

Dore sul processo verbale, spiegando alcune interruzioni da lui fatte ieri al discorso dell'on. Vincenzo Bianchi, dichiara che conviene nei concetti da questo esposti circa l'ordinamento della Sanità Militare.

Quanto al personale della Direzione generale di Sanità, pur non disconoscendo alcune deficienze osserva che non sarebbe giusto colpire con un biasimo generale tutti quei funzionari. (*Il processo verbale è approvato*).

COMMEMORAZIONI.

Meda annuncia la morte del sen. Emilio Conti, che appartenne a questa Assemblea per cinque legislature, quale rappresentante di Milano.

Propone che anche alla città di Codogno siano inviate le condoglianze della Camera. (*Approvazioni*).

Da Como (*Assistenza militare*) si associa, in nome del Governo, alle nobili parole dei precedenti oratori.

Ricorda come egli giustamente ravvivasse nell'incremento dell'agricoltura la speranza precipua di una maggiore prosperità nazionale.

Ne encomia la grande modestia, l'animo buono e generoso, l'operosità indefessa e consacrata ad ogni causa umanitaria.

Si associa alle proposte di condoglianze (*Approvazioni*).

Morelli-Gualtierotti (*Presidente*) interprete del sentimento della Camera si associa alle parole di rimpianto pronunciate in memoria del sen. Emilio Conti.

Pone a partito le proposte di condoglianze (*Sono approvate*)

SULL' ESERCIZIO PROVVISORIO

Albricci (*Guerra*). Poichè ieri un oratore accenò ad una frase pronunciata dal suo predecessore che fu da alcuno interpretata come poco benevole pel corpo degli ufficiali sanitari sente il dovere di dichiarare pur senza averne mandato che una tale interpretazione è assolutamente contraria che fu il pensiero dell'illustre generale Caviglia; il quale non fu mai nè è ad alcuno secondo nel riconoscere ed attestare le altissime benemerenze che questo corpo ha conquistato verso la Patria coll'azione sapiente ed intrepida durante la nostra guerra (*Approvazioni*).

Caselini. Svolge un ordine del giorno per la maggiore speditezza della liquidazione delle pensioni di guerra e per l'assistenza degli inabili e delle famiglie dei caduti di guerra ».

Parla il Ministro Da Como

Da Como (*Assistenza militare*) Dichiara esser suo proposito dimostrare coi fatti più che con le promesse come egli prende a cuore la nobile causa dei nostri combattenti, dei feriti, dei mutilati, e delle famiglie dei caduti. Deve però alcune dichiarazioni in risposta all'on. Vincenzo Bianchi.

Ricorda come egli il Ministro sia stato fra i primi a consacrare la propria attenzione a questo presiede e patriottico problema. Se molte lagnanze non sono infondate non si può disconoscere che coloro che si sono succeduti nel Ministero cui l'oratore ora procede, spiegarono il più encomiabile zelo, e che in questa parte della legislazione noi possiamo essere di esempio alle altre nazioni (*Approvazioni*).

Annuncia di avere come suo pensiero fatto approvare dal consiglio dei Ministri provvedimenti perchè sia sollevata la infelice condizione dei tubercolosi.

Questo non fu che un primo patto alla vita.

Dice dei provvedimenti presi già a favore dei grandi mutilati, con liberale interpretazione per gli arretrati.

E' allo studio un disegno per permettere, con le debite garanzie, la capitalizzazione delle pensioni, sì che da esse ne vengano nuove forze produttive.

Si occupa fervidamente dei malarici. Si assicurò la occorrente quantità di chinino che, difettava in Italia, ed essi avranno mezzi di cura, ed intanto le loro famiglie saranno assistite. Dobbiamo rigenerare la vita a tanti giovani, che saranno poi, nel gara del lavoro, forze fruttuose e benefiche per l'Italia.

Espone poi i provvedimenti in corso per render più sollecita la liquidazione delle pensioni, evitando deplorevoli ritardi e più deplorevoli disguidi. (*Approvazioni*).

Occorre fondare una base incrollabile: l'ordine, e sull'ordine costruire metodicamente.

Si propone altresì di sollecitare i pagamenti e sta rafforzando di nuovi mezzi le Delegazioni del Tesoro.

Curerà l'aiuto dovuto agli uffici provinciali, dei quali molti sono benemeritissimi, con opportune ispezioni.

Occorre poi superare gli impedimenti di sola forma burocratica, così da dare la sensazione che un nuovo spirito, un nuovo fervore informa la nostra opera di fronte ai cresciuti bisogni.

I ritardi più lamentati concernono specialmente gli invalidi.

Annunzia che un recente decreto si é fatto obbligo alle autorità militari di rilasciare in ogni caso un certificato constatante la inabilità, lasciando al Ministero competente, che é quello delle pensioni, il compito di accertarne la causa e le occasioni di servizio. (*Approvazioni*).

Sta pure studiando il modo di coordinare tutte le varie forme di assistenza alle vittime della guerra. Occorrono assistenze morali alle vedove, alle sorelle bisognose.

Occorre perfezionare una legislazione che risolva i problemi economici e sviluppi la cooperazione in tutti i campi, e faccia trionfare ogni giustizia sociale. Occorre mantenere il contatto col popolo e collaborare nelle sue opere di bene. Occorre che siano coordinate gli aiuti, le assistenze dei vari ministri.

Annuncia che in questi giorni hanno cominciato a funzionare anche gli uffici d'assistenza di Trento e di Trieste, cui hanno voluto con spirito fraterno, dare la loro collaborazione i mutilati di guerra. Così dagli orrori della guerra fioriscono opere di solidarietà umana che riconfortano per l'avvenire. Assicura infine che darà opera perchè siano al più presto raccolte in testo unico tutte le disposizioni riguardanti le pensioni. Su questo codice delle pensioni scriveremo come i padri nostri: *Honos et virtus*, per significare in grande tributo dato al valore. Esso dimostrerà ad un tempo tutta la cura del legislatore per questa alta opera di giustizia, per la quale ogni onere parve lieve, ed il suo amore devoto per tutti i benemeriti della patria (*Vive approvazioni. Vivi applausi Molte congratulazioni*).

Parla il Ministro Visocchi

Visocchi (*Agricoltura*) Rispondendo ai vari oratori che si sono occupati di questioni agrarie dà notizia dei provvedimenti che ha adottato o si propone di adottare per intensificare la produzione agricola nazionale.

Afferma che la produzione granaria sovrasta, per importanza economica e politica, ogni altra questione.

La superficie seminata a grano l'anno scorso per il raccolto di quest'anno è inferiore alla media ante guerra di circa mezzo milione di ettari: la riduzione poco notevole nell'alta e media Italia, e più forte nel mezzogiorno ed in Sicilia e ciò si spiega la diversa disponibilità di mano d'opera e di bestiame da lavoro.

Analizza il fenomeno dell'incisióne delle chiamate alla armi sulle popolazioni agricole, annuncia che finora un milione e 200 mila agricoltori sono stati smobilitati e che quindi, dal punto di vista delle braccia, la cerealicoltura può riprendere il suo ritmo normale.

Per accrescere il raccolto nel 1920 il Ministro si propone di dare opera all'estensione della superficie coltivata a grano e di dare alle colture i mezzi possibili di integrazione.

E ciò intende fare seguendo a preferenza della politica dei prezzi che fu finora imposta dalle necessità della guerra, la politica dei mezzi di produzione.

Per il resto della penisola, in caso di acquisti statali del cereale prodotto nel 1920, i prezzi seranno fissato in misura correlativa cioè minore degli attuali.

Assicura che lo Stato curerà ancora, con i suoi mezzi, l'approvvigionamento ed il trasporto delle fosforiti per la produzione nazionale dei perfosfati, cercando di ottenere dagli alleati un contingentamento maggiore di quello già avuto per il 1919 e che supera della metà quello avuto nel 1917 e 1918. Annuncia il proposito di riprendere le indagini per la ricerca delle fosforiti in Libia. Intanto si è ribassato il prezzo della calciocianamide.

Rispondendo all'On. Maury, da notizia dell'avvenuta vendita di 1.200 trattori di Stato ad agricoltori e della concessione di nuove agevolazioni agli agricoltori meridionali, mentre in alcune zone del Sud e dell'Italia Centrale e nelle Terre Liberate l'aratura seguiterà ad essere fatta con squadre di Stato.

Concorda coll'On. Toscanelli circa la necessità della produzione nazionale di macchine agrarie, e dà notizia di quanto si propone di fare per intensificare la produzione di aratri, trebbiatrici, seminatrici ecc. e di un disegno di legge che d'accordo col Ministro dei Lavori Pubblici sarà presentato alla Camera per agevolare con aiuti a Consorzi ed Associazioni di agricoltori, l'applicazione della energia elettrica ai lavori agricoli.

Quanto all'istruzione agraria, rileva la necessit di rafforzarla e diffonderla, imprimendola carattere sperimentale. Dichiara di essere consicio della necessità di rinvigorire l'azione delle Cattedre ambulanti di agricoltura. Infine, rispondendo all'on. Libertini, tratta della questione del latifondo, rilevandone i complessi aspetti giuridici, economici e sociali, ed assicura che terrà conto speciale delle discussioni e dei voti del Congresso agricolo siciliano dello scorso anno, che ampiamente trattò la questione.

Conclude affermando la necessità che in un futuro prossimo l'agricoltura italiana si trasformi nei metodi e nell'organizzazione che i proprietari agricoli abbiano la coscienza dei loro doveri e delle loro funzioni pel benessere comune; che si raggiungerà con l'aumento della produzione (*Approvazioni*).

Dentice. Rileva che il suo ordine del giorno si riassume in tre proposizioni: e cioè il ripristino della libertà della produzione agricola industriale, e nel commercio con l'abolizione di consorzi obbligatori; la fissazione del giusto prezzo dei generi di prima necessità e la riduzione della disoccupazione provvedendo con lavoro e non con sussidi agli operai disoccupati.

Sul proposito aggiunge che deve essere precipua cura del Governo l'incremento della iniziativa privata, la libertà di esportazione tra provincia e provincia ed all'estero.

Dimostra che gli ostacoli frapposti a questa libertà sono da eliminarsi con l'aumento dei mezzi di trasporto ferroviari e marittimi, con la riduzione dei noli pel trasporto delle merci nei mercati stranieri e con l'annullamento del regime del monopolio anche pei grani.

Il programma svolto dal Ministro De Vito nell'ultima tornata è ricco di promesse e mentre si rileva con piacere che l'areonatutica è passata a quel Ministero, l'oratore crede che anche l'ufficio per la condessione all'industria privata delle ferrovie e la sorveglianza all'esercizio con le tramvie e i servizi automobilistici debbano passare a quel Ministero, e che non è da rimandare la riforma del Ministero dei Trasporti con l'autonomia delle Ferrovie di Stato, per evitare che perduri una contraddizione evidente tra il Ministro responsabile di un'Amministrazione irresponsabile come quella delle Ferrovie.

Al programma esposto giorni sono dall'on. Murialdi intorno agli approvvigionamenti l'on. Dentice osserva che non è da prendersi alla parola la dichiarazione dell'on. Murialdi di essere contrario alla libera iniziativa privata, perchè nonostante il cambiamento di opinione in lui avvenuto tra il prima e il dopo l'avvento al Governo, bisogna distinguere tra libertà assoluta in tema di approvvigionamenti e libertà relativa.

Lo stesso on. Murialdi ha diviso in due gruppi i generi alimentari di prima necessità i due primi, cereali e coloniali, con servizio monopolistico e gli altri, carne, grassi, formaggi con l'aiuto della iniziativa privata. E' evidente che per questo secondo gruppo di generi alimentari la libertà tra provincia e provincia deve essere affermata dopo la fissazione dei prezzi calmierati.

L'oratore ricorda la necessità di abolire gli Enti intermediari formati da grossi incettatori con la esclusività di acquisti, perchè ciò ha prodotto, come l'esperienza insegna, l'annullamento del piccolo commercio e la sterilità della produzione. Basta appena ricordare i Consorzi per l'acquisto dell'olio e dei suini per esserne convinti.

L'on. Dentice propone in tema di consorzio granario, la possibilità di organizzare altri enti liberi coadiuvati da noli egualmente liberi procurati specie nelle Americhe.

L'oratore non è di quelli che si sono preoccupati delle agitazioni scoppiate di recente in molte città d'Italia con la conseguente riduzione del prezzi al 50 %; egli ritiene che questo mezzo consigliato dalla eccezionalità del momento rappresenti quasi l'esperimento delle bocche d'incendio in una rivolta invece delle bocche da fuoco; e se l'acqua calda qualcuno è rimasto scottato, ben presto è tornato il sereno e la calma. Il Governo nelle risposte ai due rami del Parlamento e con l'ultima circolare ai Prefetti e seguita dal Decreto per la creazione delle commissioni comunali per fissare i prezzi ha dato in cura prova di aver saputo affrontare il problema il modo radicale specialmente perchè mettendo nel nulla l'arbitraria riduzione dei prezzi al *sotto costo*, ha reso possibile con l'intervento dei produttori e dei consumatori la fissazione dei prezzi giusti con la precisa dichiarazione che debbono essere questi superiori al prezzo di costo per non annullare l'esercizio commerciale dei privati.

Quanto al problema della disoccupazione l'on. Dentice ricorda i decreti 17 novembre 1918 e 5 gennaio 1919 che hanno provveduto con la creazione di uffici di collocamento e l'impegno da parte dello Stato di provvedere ai disoccupati in via precaria. Egli é d'accordo con altri oratori e con lo stesso Ministro dei Trasporti nel sostenere che non é lecito pagare sussidi ai disoccupati, quando il rincaro della mano d'opera si fa sempre più incalzante e quando non pochi lavori di Stato sono necessari per l'incremento della vita economica del Paese.

Facendosi eco quindi delle opinioni espresse specialmente dal Governo anche per bocca dell'on. Murialdi che stigmatizzò la tendenza al non lavoro per non dire allo sciopero delle classi lavoratrici, egli crede che sia giunta l'ora di avviare le falangi dei vecchi e nuovi disoccupati, per l'imminente smobilitazione, al lavoro di Stato delle agenzie e manifattura dei tabacchi, negli arsenali, nelle officine ferroviarie ed in tutte le varie branche dei lavori pubblici.

L'oratore conchiude affermando che é dovere di ogni uomo pubblico di divulgare nelle masse la fede sicura nel grande avvenire del nostro paese.

Parla il Ministro Ferraris

Ferraris, (*Industria, Commercio*). Afferma che il problema della ricostruzione della ricchezza si presenta nel nostro paese con maggiore gravità e urgenza.

L'industria italiana é chiamata a concorrere al ristabilimento finanziario dello Stato a dare lavoro agli smobilitati e facilitare la riduzione del costo della vita, compiti immensi da assorbire tutte le nostre energie.

Occorre non nascondere la gravità della situazione; per le deficienze del carbone, la scarsità delle materie prime, del tonnellaggio e della valuta.

Tutte queste difficoltà solo con un lungo tenace paziente lavoro potranno essere superate.

Il Governo verrà in aiuto all'industria ma la sua azione sarà già di intromissione continua e dannosa nell'esplicazione delle libere forze, ma sarà opera di orientamento e di integrazione.

Sarà cura del Governo di dare maggiore libertà alle esportazioni, esclusi soltanto i generi indispensabili al consumo interno; e così pure alle importazioni, esclusi i generi di lusso. Sarà così più facile unificare semplificare e rendere più efficace il funzionamento degli organi consultivi che si occupano di importazioni ed esportazioni.

Il Governo sta pure provvedendo al riordinamento ed all'intensificazione del servizio degli addetti commerciali e darà sviluppo a quell'osservatorio commerciale già istituito con felice intuizione dall'on. Ciuffelli.

Non crede che l'industria debba cercare nel protezionismo ad oltranza la sua salvezza: bisogna tendere una migliore organizzazione tecnica ed economica.

Afferma che gli industriali debbono tornare ai sani principi di risparmio di avanti-guerra e debbono ispirarsi ad una giusta comprensione dei problemi sociali che si connettono con la produzione. Necessaria é la cooperazione della classe operaia che devè comprendere la contraddizione tra le continue richieste di miglioramenti e le interruzioni frequenti nella lavorazione.

Il Governo provvederà ad intensificare l'istruzione industale.

Avrà le cure del Governo anche la piccola industria che ha nobilissime tradizioni nell'artigianato e può dare utile rendimento per il paese.

Nelle questioni del lavoro afferma che mentre solleciterà la riforma del consiglio superiore del lavoro si manterrà in contatto continuo colle forze del paese per sentirne i loro bisogni ed averne la diretta collaborazione. Ma crede doveroso dichiarare che il Governo vorrà sempre riserbarsi una azione direttiva preminente in modo che si abbia la sensazione precisa che è esso Governo che guida e non già che si lasci guidare.

Quanto al problema degli approvvigionamenti e consumi constata con rammarico come di fronte alle recenti agitazioni, autorità comunali consentirono riduzioni di prezzi anche su generi non di prima necessità, al disotto dei costi. Provvedimenti simili sono rovinosi per le stessi classi popolari in quanto sono incentivo all'accaparramento individuale e allo sperpero e portano a breve scadenza alla carestia e al fallimento in primo luogo delle cooperative, che sono nate dalle stesse classi operate per esercitare una azione depressiva sui prezzi.

Il Ministro è lieto di annunziare di aver già concluso accordi con i calzaturifici i quali hanno messo a disposizione dello Stato e delle cooperative ed organi di commercio che dallo Stato saranno indicati l'80% della loro produzione al prezzo di lire 34 al paio per le migliori scarpe da uomo, ed a prezzi minori per le altre. Il residuo del 20% rappresenta le calzature di lusso, ed il commercio sarà libero.

Per quanto riguarda 'l problema delle crisi delle abitazioni, il Ministro è lieto di annunziare che dopo i provvedimenti di favore adottati, già sono state presentate domande di nuove costruzioni per una quantità ingente, e parte delle quali già sono state iniziate.

Assicura infine che il Governo non ha mancato di venire in aiuto all'industria della pesca, cui la guerra sottrasse battelli e lavoratori, con la concessione di congrui sussidi e col riattamento di molti battelli da pesca.

Concludendo il Ministro dichiara che se la sua esposizione non è stata larga di promesse, non poteva essere diversamente nel grave momento che il Paese attraversa.

Egli ha accettato il suo posto senza nessun compromesso e col sentimento di compiere un dovere, pieno di fede nella forza dell'Italia economica di superare la crisi della pace dopo aver superato quella della guerra, pieno di fede nell'avvenire del nostro Paese. (*Vivi applausi*).

Parla il Ministro Schanzer

Schanzer (*Tesoro*). Si limiterà a breve dichiarazione a complemento di quelle già fatte nella situazione finanziaria tanto più che queste dichiarazioni non furono contestate da alcuno.

La situazione finanziaria è certamente grave; ma come in altri momenti, come nel 1866 l'Italia seppe superare situazioni finanziarie non meno gravi della presente anche ora come abbiamo saputo vincere la battaglia delle armi, vinceremo le difficoltà economiche che incombono sul Paese.

Per fronteggiare questa situazione il Ministro si propone in primo luogo di sistemare il debito all'estero che è quello che pesa più di tutto sulla nostra situazione economica.

Condivide il pensiero dell'on. Agnelli che coloro quali hanno più sofferto dalla guerra più debbano essere aiutati dagli alleati. Da ciò non significa che il Governo possa imporre delle ipoteche speciali sulla volontà degli alleati che ci hanno amichevolmente aiutati nei nostri bisogni finanziari. Il Governo tuttavia si adoprerà con ogni mezzo perchè la sistemazione del debito estero risponda alle necessità del Paese.

In secondo luogo la situazione finanziaria potrà essere migliorata mediante il prelevamento di una quota parte del patrimonio, mediante una nuova imposta il cui congegno sarà tale da impedire nella maggior misura possibile le evasioni.

Infine una serie di ritocchi sulle tasse sugli affari e nelle manifestazioni della ricchezza offriranno all'erario dello Stato i mezzi per ricondurre il bilancio al suo equilibrio.

Ma anche dalle economie in tutte le amministrazioni dello Stato e dalle economie di tutti i singoli cittadini, le condizioni finanziarie del Paese potranno trarre elementi di miglioramento e trovare la spinta per il loro rifiorire.

A questo proposito l'on. Ministro espone le spese che gravano sul bilancio dello Stato per i diversi aumenti di stipendi e di assegni concessi agli impiegati dello Stato, durante la guerra, e negli ultimi mesi dell'esercizio scorso.

Afferma che il problema della burocrazia è dei più ardui e dei più urgenti da risolvere. Occorre perciò sopprimere gli uffici inutili e i carteggi eccessivi, semplificare i controlli, diminuire il numero del personale.

Ricorda a questo proposito che l'on. Nitti essendo Ministro del Tesoro nominò una Commissione per l'attuazione di una riforma burocratica che doveva ispirarsi a tali concetti, che l'on. Ministro fa suoi, proponendosi di tradurli in atto nell'interesse dello Stato e degli stessi impiegati.

Afferma poi che per i miglioramenti degli impiegati degli enti locali, lo Stato ha assegnato ai Comuni speciali cespiti, autorizzando anche mutui speciali con la Cassa Depositi e Prestiti.

Solo una politica di lavoro e di economie nelle spese potrà ridare alla finanza statale la solidità e la elasticità di cui abbisogna.

Il Governo non ha dimenticato e non dimenticherà di aiutare con tutti i mezzi di cui dispone una intensa politica di lavoro.

All'on. Canepa che ha presentato un ordine del giorno sul funzionamento dell'Istituto dei cambi e della giunta interministeriale per gli approvvigionamenti, osserva che se con esso ha inteso fare una denunzia è necessario che ne precisi i termini, pur assicurandolo che se vi saranno colpevoli essi saranno inesorabilmente puniti.

Osserva che l'Istituto dei cambi ha ora molto limitato le sue funzioni.

Così pure le funzioni della Giunta interministeriale per le importazioni saranno limitate a quei generi pei quali vi è l'approvvigionamento di Stato e per i prodotti di lusso. Assicura peraltro che questa Giunta sarà collegata con un altro ufficio del Ministero delle Finanze istituito per le importazioni.

Conclude confermando la fede nell'avvenire del Paese che certamente riuscirà a superare le difficoltà finanziarie ed economiche dell'ora presente. Ma per giungere a tale auspicato risultamento dovremo superare un periodo transitorio di dure prove e di non lievi difficoltà.

Siamo nella necessità di approvvigionarci all'estero di viveri e di materie prime. Abbiamo perciò bisogno di tenere alto all'estero il credito nostro. A questo pure il Governo fa appello alla collaborazione di tutte le forze operaie e volonterose del Paese.

Oggi si impone la concentrazione delle forze di tutto il Paese: la concordia che fu necessaria durante la guerra oggi si impone come una necessità di vita: non vi possono essere fazioni, nè partiti, ma occorre che vi siano soltanto italiani (*vivissime approvazioni – applausi e congratulazioni*).

Parla il min. Pantano

Pantano (*Lavori Pubblici*) A proposito dell'ordine del giorno dell'on. Pala assicura nel modo più formale la deputazione sarda che l'impegno d'onore preso dal precedente Gabinetto per il riscatto delle ferrovie sarde sarà mantenuto; al più presto presenterà al Parlamento la relativa legge.

Anche il problema della Sicilia sarà dal Governo risolto.

A i problemi della Sardegna e della Sicilia si riconnettono con tutti i problemi che affannano in materia di lavori pubblici l'intero Paese. E il programma di qualunque Governo in questo campo non può essere se non quello di provvedere alle supreme necessità imposte dalla necessità della ricostruzione economica del Paese.

Dichiara che il Governo si propone poi di presentare una serie di provvedimenti diretti a mettere in valore le tante energie ancora latenti di quelle regioni meridionali, la cui resurrezione economica è condizione necessaria per la prosperità dell'Italia (*Vive approvazioni – Vivi Applausi*).

Modigliani. Prega anzitutto la presidenza di impedire che estranei intervengano a limitare la discussione. Deplora che dopo la chiusura della discussione i ministri prendendo a parlare espongano programmi e propositi sui quali non è più possibile discutere con la dovuta serietà.

Dichiara che se si continuerà con questo sistema farà un preciso appello al regolamento.

Marcora (*Presidente*). Afferma di avere sempre tutelato l'osservanza del regolamento e dichiara d'essere d'accordo con l'on. Modigliani perchè la discussione proceda con serietà, con ordine con la dovuta calma. (*Bene!*)

Canepa. Svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, impensierita delle accuse d'indole morale che si rivolgono al funzionamento dell'Istituto dei cambi e della Giunta tecnica per gli approvvigionamenti, invita il Governo a procedere ad una rapida inchiesta in proposito, e ad affrettare la liberazione del Paese da quella bardatura di guerra che ai danni economici congiunge sospetti di corruzione.

Schanzer (*Tesoro*) Ammette che le accuse portate dall'on. Canepa contro l'Istituto dei Cambi sono molto gravi e perciò assicura la Camera che ordinerà una severa indagine allo scopo di punire i colpevoli sceverandoli dai funzionari che hanno compiuto e compiono il loro dovere (*Approvazioni*).

Bignami. Svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera preoccupata della gravità delle condizioni in cui verrà a trovarsi nel prossimo inverno la vita economica del Paese confida che il Governo vorrà fin d'ora prepararsi a fronteggiarle con provvidenze sufficienti allo scopo e prese a tempo ».

Lo Piano. Svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo inizierà senza indugi la costruzione degli 800 chilometri di ferrovie secondarie siciliane ».

Bouvier. Svolgendo un ordine del giorno confida che il Governo terrà conto delle raccomandazioni che riguardano specialmente i gravi disagi in cui versano le popolazioni agricole alpine.

Pala. Svolge un ordine del giorno che concerne provvidenze speciali per la Sardegna.

Maffi. Svolge un ordine del giorno in ordine alla questione sanitaria e alla giustizia di guerra.

Casalini. Svolge un ordine del giorno a favore dell'assistenza ai figli del popolo.

Baccelli (*Istruzione*) Riconosce la inadeguata condizione delle maestre degli asili d'infanzia. Non sa se e fino a qual punto il Ministro del tesoro sarà disposto a fare per questo personale ulteriori sacrifici. Ad ogni modo assicura che non mancherà di farsi interprete presso di lui di queste giuste aspirazioni. (*Approvazioni*).

Brunelli. Svolge un ordine del giorno per una più oculata e razionale liquidazione e assegnazione del materiale di guerra e specialmente di quello sanitario.

Conti (*Liquidazioni di guerra*). Afferma che nella liquidazione del materiale bellico si procede con la maggiore speditezza possibile e senza inceppi burocratici, intendendo il Governo che il materiale medesimo sia al più presto e nella maggior quantità possibile messo a disposizione della produzione e del commercio nazionale.

Assicura che se non può escludersi che qualche inconveniente avvenga è pur vero che si dedica ogni cura ad eliminarli.

Abozzi. Svolge un ordine del giorno per sollecitare provvedimenti economici e igienici per la Sardegna.

Pantano (*Lav. Pubbl.*) Conferma quanto ebbe a dire rispondendo all'on. Pala.

Micheli. Svolge un ordine del giorno perchè si provveda alle condizioni economiche del clero congruato e del notariato.

Schanzer (*Tesoro*) Dichiara che il Governo terrà conto delle raccomandazioni contenute nei vari ordini del giorno. Prega pertanto i rispettivi presentatari di volerli ritirare. Tutti gli ordini del giorno sono ritirati. Si approvano quindi senza discussione i due articoli del disegno di legge.

VOTAZIONE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO

Marcora (*Presidente*) Indice la votazione segreta sul disegno di legge: proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'anno finanziario 1919-20 fino a quando siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1919.

Bianchi (*Segretario*) fa la chiama.

Marcora (*Presidente*) Proclama il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti	231
Maggioranza	116
Favorevoli	176
Contrari	55

(*La Camera approva*).

PER LA SOSPENSIONE DEI LAVORI

Modigliani. Crede che la Camera dovrebbe sospendere per otto giorni i propri lavori. L'oratore ed i suoi amici sentono il dovere di essere dove potrà essere necessario in vista dei prossimi avvenimenti.

Ritiene poi che la Camera non possa iniziare la discussione sulla riforma elettorale mentre, a causa dello sciopero tipografico, non sono a disposizione dei deputati gli emendamenti che alla riforma si riferiscono. Non fa proposta formale invita però la Camera a deliberare in conformità alle considerazioni che ha esposto (*Si oppongono gli on. Codacci, Celesia, Alessio*).

PARLA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nitti (*Pres. del Consiglio*). Rispondendo all'on. Modigliani afferma di aver preso l'impegno di iniziare oggi la discussione sulla riforma elettorale, che si prevede necessariamente lunga. Prega l'on. Modigliani di non insistere, perchè desidera che la riforma elettorale sia discussa con serena tranquillità e che rimanga nella sua essenza.

A questo punto l'on. Nitti coglie l'occasione di smentire le voci calunniose, false, artatamente false diffuse all'estero sulla nostra situazione interna, la quale è molto migliore che in tutti i paesi d'Europa e negli stessi paesi alleati.

L'on. Nitti dichiara un'altra volta alla Camera che il Governo italiano non intende intervenire nella vita interna degli altri popoli. Cade perciò il motivo principale del prossimo sciopero generale. Assicura, in ogni modo, di aver preso tutte le misure convenienti perchè lo sciopero si svolga senza tristi conseguenze.

Quindi l'on. Nitti asserisce che in proposito non ha alcun timore per ciò che concerne l'avvenire, per l'Italia, povera e più duramente provata delle nazioni alleate, essendo escita da una terribile guerra. L'on. Nitti conclude affermando la più sicura fede nell'avvenire del paese (*vive approvazioni. Calorosi e prolungati applausi dai banchi del Fascio ai banchi dei socialisti*).

Modigliani Insiste.

Marcora. Mette ai voti la proposta Modigliani (*La Camera la respinge alla quasi unanimità*).

Nitti (*Pres. del Consiglio*). Prega la Camera che da oggi consenta a che la seduta dalle 15 duri fino alle 17 (*La Camera approva*).

Marcora Toglie la seduta alle 8.45.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 16, pubblica con gli altri i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Luogot. n. 1128 che approva il regolamento per l'esecuzione del D. L. 27 ottobre 1918, n. 1617, circa l'istituzione di un ente autonomo per la costruzione delle opere di sistemazione e di ampliamento nonchè per l'esercizio del porto di Savona.

Id. id. n. 1151 che fissa al 1° luglio 1919 l'entrata in vigore della modificazione all'art. 48 del testo unico sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato portata dall'art. 1 del D. L. 11 novembre 1915, n. 1657, relativamente all'abolizione della matrice dei buoni su mandati a disposiziane.

Id. id. che dà facoltà all'azienda del demanio forestale di Stato di permutare un appezzamento di terreno.

Rel. e decr. Luogot. per la sostituzione del R. Commissario straordinario dell'Università agraria di Corneto Tarquinia (Roma).

NEI MINISTERI

Min. Ind. comm. e lavoro: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Min. Tesoro: Direzione gen. del debito pubblico: Avviso.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Italia Centrale

I REPUBBLICANI FIORENTINI DISSIDENTI

FIRENZE, 16. — Nei locali della Fratellanza artigiana si sono riuniti numerosissimi iscritti all'Unione repubblicana fiorentina per discutere intorno all'atteggiamento del partito in seguito all'ultimo manifesto lanciato agli italiani dalla Giunta esecutiva del Comitato centrale.

La quasi totalità dell'assemblea si é mostrata contraria all'atteggiamento assunto dalla Giunta esecutiva e fu votato, alla quasi unanimità, il seguente ordine del giorno.

« L'Unione repubblicana fiorentina, considerando che nell'appello lanciato al paese dalla commissione esecutiva del partito repubblicano il giorno 8 luglio corrente sono affermati principii che contrastano col fondamento essenziale della dottrina repubblicana, esprime il suo profondo dissenso e invita il comitato centrale a convocare al più presto il consiglio nazionale del partito. »

Provincia Romana

IL R. COMMISSARIO DELL'UNIV. AGRARIA DI CORNETO TARQUINIA

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica il decreto che nomina il prof. Ernesto Veronesi, dir. della Cattedra ambulante di agricoltura per il Circondario di Civitavecchia, R. Commissario straordinario per la temporanea amministrazione dell'Università agraria di Corneto Tarquinia.

Teatri ed Arte

«LA BELLA ADDORMENTATA» DI ROSSO DI SAN SECONDO A MILANO

MILANO, 16. — Ieri sera, all'*Olimpia*, con un teatro esaurito in ogni ordine di posti, fu data dalla Comp. Talli la 1ª rappr. della « *Bella addormentata* » di Rosso di San Secondo. Si ebbero quattro chiamate al primo atto e cinque al secondo. Al terzo vi fu qualche protesta, che provocò una calorosa reazione della maggioranza, la quale chiamò due volte l'autore, fra vere ovazioni. Magnifica l'interpretazione della Compagnia Talli, sopra tutto da parte della Melato e del Betrone. Ammiratissime le scene del ragaglia. Il lavoro si replica.

CRONACA DI ROMA

La Commissione pel giusto prezzo DEI GENERI DI CONSUMO

Ieri mattina, come già annunziammo, ebbe luogo sotto la presidenza dell'assessore Cremonesi, la prima riunione della Commissione incaricata di stabilire il giusto prezzo dei generi di consumo. Erano presenti alla riunione 18 membri e cioè: on. Nofri Quirino, gen. Lazzarini Cesare, dirett. dell'Un. Militare, comm. Raimondi Ottorino, dott. cav. Pietrogrande Zeffiro, sig. Masseri Paolo, sig. Joidi Giovanni, comm. Vannisanti Giuseppe, sig. Minervi, cav. Zingone Francesco, cav. Alatri Lionello, sig. Righelli Vitaliano, sig. Bettini Pompeo, sig. Pitocchi Benedetto, rag. Centauri Amilcare, sig. Mariasni Virgilio, cav. Campeti Alessandro, sig. Costarelli Salvatore. — Manca un rappresentante degli operai, di cui ancora il Prefetto non ha provveduto per la nomina.

Fino ad ora nessuna comunicazione ufficiale, relativa alla costituzione della Commissione ed ai lavori da essa fino ad ora compiuti ci è pervenuta.

A tale riguardo anzi, trattandosi di una questione che tanto interessa la cittadinanza, facciamo voti perchè in seguito la Commissione voglia tenere informata la pubblica opinione del progressivo andamento dei lavori stessi. Da informazioni però che abbiamo potuto assumere ci risulterebbe che, su proposta del presidente ass. Cremonesi, la Commissione abbia stabilito di suddividersi in tre sottocommissioni, una incaricata di stabilire i prezzi dei generi alimentari non calmierati e i prezzi delle trattorie e caffè, una delle frutta, erbaggi e pesce, ed una terza infine i prezzi delle calzature, delle chincaglierie, dei tessuti ed indumenti di vestiario.

Secondo poi le disposizioni tassative contenute nel decreto che istituisce tale Commissione, le risultanze di essa dovranno essere applicate subito dopo il settimo giorno dell'inizio dei lavori della Commissione suddetta. Sempre secondo informazioni che abbiamo potuto avere, ci risulterebbe che la Commissione nella stessa riunione antimeridiana di ieri abbia subito esaminata la questione del prezzo dell'olio; ed anzi a tale proposito sappiamo che l'ass. Cremonesi e i rappresentanti operai si sono recisamente dichiarati contrari al ritorno dell'antico prezzo di L. 4.80 il litro. Su loro proposta la Commissione avrebbe anche votato un ordine del giorno col quale la Commissione, pur riconoscendo la necessità di rialzare il prezzo al minuto dell'olio per metterlo in relazione al prezzo all'ingrosso stabilito dallo Stato, fa presente al Governo la necessità assoluta di volersi subito ingerire affinchè il prezzo di requisizione sia diminuito al minore limite possibile, sia nei riguardi delle quantità esistenti, sia nei riguardi della nuova produzione.

Tale ordine del giorno, se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe stato presentato nella stessa giornata di ieri a S. E. Murialdi il quale però non sembrerebbe favorevolmente disposto a consentire un immediato ribasso di prezzo, e ciò fino al nuovo raccolto.

Ieri, nel pomeriggio la Commissione si è nuovamente radunata, ed ha provveduto a fissare i prezzi di calmiere per la vendita all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari di prima necessità che sono stati requisiti dallo Stato, ed ai quali lo Stato ha già fissato il prezzo base.

Dato questo prezzo base la Commissione ha dovuto limitare il suo compito nel determinare soltanto l'equa percentuale di guadagno per la vendita al minuto. E' stata pure definita l'importante questione relativa al prezzo del latte, delle uova e del carbone vegetale.

Sono state poi definitivamente costituite le tre Commissioni, le quali continueranno i lavori in mattinata e che specie quella per i prezzi delle verdure, delle frutta e del pesce, farà molto probabilmente uscire in giornata un primo calmiere per detti generi, per poter subito iniziare gli approvvigionamenti per la città.

Ci auguriamo poter informare dettagliatamente i nostri lettori sempre nella fiducia di essere posti in grado di far ciò dalla Segreteria della Commissione.

***

Per rendere maggiormente edotti i lettori di quanto sopra, riproduciamo alcuni articoli più importanti del decreto-reale 13 luglio per il quale si è addivenuti alla costituzione delle Commissioni:

art. 1. – Saranno dai prefetti istituite Commissioni annonarie comunali, presiedute dal sindaco o da un suo delegato, e composte di rappresentanti, scelti dal prefetto su designazione delle rispettive organizzazioni, in egual numero per ciascuna delle seguenti categorie: *a*) enti pubblici e cooperative di consumo; *b*) lavoratori; *c*) commercianti e conduttori di aziende agricole ed industriali.

Potrà essere costituita per più Comuni una sola Commissione mandamentale, presieduta dal sindaco del capoluogo con le stesse funzioni stabilite dagli articoli seguenti per le Commissioni comunali.

Dove non sia possibile il funzionamento delle Commissioni annonarie, provvedono, a seconda dei bisogni, i sindaci nei rispettivi comuni.

Art. 2. – Spetta alle Commissioni comunali annonarie formare l'elenco dei generi di prima necessità destinati a consumo popolare, a fissarne il giusto prezzo, in base al prezzo di costo, aumentato di una equa percentuale di guadagno.

Per i generi che siano forniti dallo Stato, o pei quali sia attribuita allo Stato o ad altra autorità la determinazione dei prezzi, le Commissioni comunali annonarie determineranno soltanto l'equa percentuale di guadagno per la rivendita al minuto.

Art. 3. – Le determinazioni delle Commissioni comunali annonarie che siano rese esecutive con ordinanza del Sindaco o, qualora questi non provveda, con decreto del Prefetto, hanno per tutti gli effetti di legge forza di calmiere e sostituiscono i provvedimenti contemplati nell'art. 109, n. 2 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 297.

Circa i generi contigentati dallo Stato di cui al secondo comma dell'art. 2, comunichiamo la nota dei prezzi base di requisizione stabiliti dal Governo per generi di maggior consumo, sui quali la Commissione ha determinato i prezzi di rivendita al minuto:

	Al Quintale	*Franco*
	—	—
Carne congelata	L. 400 —	destino
Carne in scatola (latta per merce)	» 300 —	partenza
Salmone (latta per merce)	» 400 —	»
Olio (fusti a parte)	» 450 —	»
Lardo	» 653	destino
Baccalà secco primario	» 350 —	partenza
Id. morbido primario	» 300 —	»
Id. secco mercantile	» 300 —	»
Id. morbido mercantile	» 250 —	»
Stoccofisso primario	» 750 —	»
Id. mercantile	» 450 —	»
Latte condensato (latta per merce)	» 360 —	destino
Pasta	» 91 —	»
Riso	» 90 —	»
Zucchero (tela per merce)	» 438.15	»
Formaggio reggiano del 1918	» 700 —	partenza
Id. tipo svizzero del 1918	» 600 —	»
Id. tipo svizzero del 1919	» 495 —	»
Id. lodigiano	» 600 —	»
Id. cacio cavallo e provoloni del 1918	» 600 —	»
Id. cacio cavallo e provoloni del 1919	» 485 —	»
Pecorino stagionato	» 500 —	»
Id. fresco	» 380 —	»
Formaggio americano	» 700 —	»
Id. d'Alpe	» 440 —	»
Id. Bra	» 485 —	»
Gorgonzola maturo (imballaggio compreso)	» 445 —	»
Quartirolo ed altri formaggi molli	» 375 —	»
Burro (pronto al consumo)	» 860 —	»
Tonno (in cassa di peso variabile)	» 600 —	»
Ventresca di tonno	» 650 —	»
Fagiuoli nostrani	» 70 —	»
Id. nord americani	» 65 —	destino

Questi prezzi, possono dare un pallido esempio, delle follie commesse dal famoso calmiere del 50 % ed a quale ingrato lavoro sia sottoposta la Commissione che deve da una parte accontentare i desiderata del popolo, e dall'altra parte provvedere al rifornimento della città, stabilendo equi prezzi, che permettano alle merci di affluire nuovamente ed abbondantemente sul mercato.

Voci dissidenti per lo sciopero del 20-21

I FERROVIERI. — Il Comitato Esecutivo dell'Unione fra il personale di 2ª categoria ed affine degli Uffici delle Ferrovie dello Stato, riunitosi d'urgenza per deliberare in merito allo sciopero internazionale del 20 e 21 and., dopo aver sanzionato all'unanimità l'atteggiamento dei propri fiduciari in seno al direttorio del Fascio Ferrovieri Italiani;

e ratificato l'ordine del giorno votato dal direttorio stesso, già comunicato alla stampa ha deciso di invitare i propri organizzati a non associarsi alla manifestazione.

***

Il Comitato Centrale dell'Unione Nazionale fra il personale attivo del Servizio Lavori, riunitosi d'urgenza, ha approvato in conformità al deliberato del Fascio Ferrovieri italiani, cui aderisce, il seguente ordine del giorno:

« Considerato che lo sciopero promosso dal Sindacato F. I. ha carattere puramente politico, mentre l'Unione ha scopi unicamente economici e morali;

considerato che 48 ore di sospensione del traffico renderebbe più difficile la soluzione del problema alimentare, basato essenzialmente sui trasporti, con grave danno delle classi lavoratrici, invita i propri organizzati a non astenersi dal lavoro ».

***

Il Consiglio direttivo della Sezione di Roma dell'Associazione Sindacale Ferrovieri riunitosi d'urgenza ed esaminata la situazione creata dal deliberato sciopero per il 20 e 21 c. m. pur condividendo pienamente le aspirazioni popolari per il non intervento, la rapida smobilitazione e l'amnistia militare, considera che una partecipazione dei ferrovieri allo sciopero generale farebbe ricadere sul popolo le disastrose conseguenze di un atto estremamente grave, approva senz'altro le deliberazioni del Comitato Centrale per le quali l'Associazione non parteciperà allo sciopero suddetto ed invita i soci tutti a presentarsi in servizio a disimpegnare le proprie mansioni.

***

Da un gruppo di ferrovieri riceviamo:

A proposito dell'inconsulta deliberazione del Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri che ha dato la sua incondizionata adesione all'inutile sciopero politico « meno che nazionale » ideato e voluto dalla corta mentalità dei mestatori della Direzione del Partito Socialista Italiano e dalla confederazione del lavoro, si desidera sapere:

1º I più che cinquantamila organizzati, furono mai forse edotti delle intenzioni dei loro rappresentanti sulle deliberazioni che intendevano prendere per lo sciopero politico?

2º Vi fu forse un regolare *referendum* il cui risultato autorizzasse la presa deliberazione?

Crediamo di no, poichè la forte organizzazione che accoglie nel suo seno uomini di diversa fede e seguaci di ancor più diversa dottrina, non avrebbe data la sua adesione ad uno sciopero inconsulto e voluto per raggiungere esclusivamente illeciti fini politici, come oggi lo dimostra chiaramente il forte e sano movimento di protesta contro lo sciopero internazionale che per onestà di sentimenti e di propositi antibolscevichi, che guidano i più, sarà ridotto ad un solennissimo fiasco.

E allora?

Si dia una meritata lezione al Comitato Centrale del Sindacato con la sconfessione del suo operato ed invitandolo a dimettersi immediatamente.

FUORI TUTTE LE BANDIERE. — Diamo volentieri ospitalità alla seguente proposta dell'Associaz. Operaia costituzionale: Nei giorni 20 e 21, tutti i buoni cittadini devoti alla Patria, in segno di civile e tangibile protesta espongano alle finestre e ai balconi il glorioso ed immacolato Vessillo nazionale.

NOZZE. — Ieri furono celebrate in Campidoglio le nozze della sig.na Adriana Fabrini con il sig. Romolo Mattioli.

Testimoni dello sposo furono il cav. Giulianelli e l'ing. Vallicelli; della sposa il magg. medico Dunati e il cav. Catelli.

Gli sposi dopo un *lunch* servito da Latour partirono per l'Alta Italia. Auguri.

— Ieri a Firenze con rito civile e religioso, si sono uniti in matrimonio il collega Vincenzo Veccia con la sig.na Lina Massa. Testimoni: per lo sposo il magg. di fanteria cav Riccardo Riva ed il tenente Nicolò Patti, per la sposa Lino Cazzola e Vittorio Massa.

Alla gentile cerimonia sono intervenute numerose personalità cittadine. Auguri.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Venerdì 18 corr. alle ore 17, avrà luogo nell'Aula massima del Palazzo Senatorio la riunione del Consiglio comunale.

Alle proposte già precedentemente iscritte all'ordine del giorno e tuttora indiscusse sono state aggiunte le seguenti:

Miglioramenti economici al personale del servizio di N. U. e conseguenti modifiche al relativo regolamento. — Provvedimenti relativi al personale della pubblica illuminazione a petrolio — Stanziamento di fondi per le elezioni generali politiche ed amministrative — Riparazione a dieci autocarri recentemente acquistati dal Comune — Istituzione di nuova direzione didattica — Nomina di una direttrice didattica locale.

UNA MEDAGLIA DI BENEMERENZA AL PROF. TITO GUALDI. — Ieri mattina alle 11 si è svolta in Campidoglio nella Sala delle Bandiere una vibrante significativa manifestazione di stima e di affetto in onore del prof. Tito Gualdi, in occasione del 25 anno di servizio prestato nell'Amministrazione comunale quale capo dell'Ufficio di igiene. Erano presenti alla cerimonia il Sindaco prof. Apolloni, gli assessori Marchiafava, Pediconi, Staderini e Di Benedetto, il cons. comunale on. Monti-Guarnieri, il segretario generale comm. Caselli, il cav. uff. Poccioni, caposezione presso l'Ufficio d'Igiene, moltissimi direttori e capi di servizio del Comune, il Corpo Sanitario municipale, ed una rappresentanza di tutto il personale dipendente dall'Ufficio d'igiene.

Su di un tavolo erano disposte le pergamene e i doni offerti al festeggiato.

Il Sindaco a nome dell'Amministrazione comunale con un elevato affettuoso discorso ha offerto al prof. Gualdi una grande medaglia appositamente coniata. Hanno successivamente parlato, ponendo in rilievo gli alti meriti scientifici dell'egregio sanitario il prof. Marchiafava ed il prof. Pediconi. A nome di tutto il personale municipale, ha pronunciato parole di felicitazione il segretario generale comm. Caselli e successivamente, per incarico dei sanitari, il prof. Guidi.

Da ultimo, in rappresentanza del Comitato cittadino organizzatore della cerimonia, ha brevemente parlato il cav. Diotallevi, esprimendo al Gualdi la gratitudine della cittadinanza per l'ininterrotta opera di bene da lui spiegata a difesa dell'incolumità cittadina.

A tutti ha risposto con un elevatissimo discorso il prof. Gualdi, sensibilmente commosso per tale manifestazione che supera l'opera sua inspirata all'adempimento del proprio dovere.

Per festeggiare la ricorrenza, a cura del Comitato, vennero anche distribuiti ai bambini ricoverati negli asili municipali, antimalarico e antitubercolare dolci e cioccolato.

CONTRO GLI ACCAPARRATORI. — Allo scopo di impedire che fuori del mercato centrale venga fatto l'accaparramento delle ortaglie e delle frutta che dalle campagne giungono in città, si riproduce l'art. 6 del Regolamento speciale per il servizio in economia dei mercati.

E' vietato di procedere a contrattazioni di bestiame da macello, di qualsiasi derrata alimentare e di merci per le quali vi sia apposito mercato all'ingrosso, sia presso gli scali ferroviari, ove vengono scaricate tutte le merci suddette, sia nelle adiacenze dei mercati rispettivi.

E' parimenti vietato tanto di fare acquisto a scopo di rivendita, per effettuarla sui mercati stessi, quanto di fare incetta, durante il percorso, dei prodotti ivi avviati.

Ai trasgressori, saranno applicate le disposizioni di legge.

Roma dal Campidoglio, il 16 luglio 1919.

Il Sindaco: **Apolloni.**

CERTIFICATI IN LUOGO DI TAGLIANDI. — Rammentiamo che il Sindaco ha risposto perchè le collettività dell'Agro Romano e della Città che non posseggano tessere con tagliandi per acquistare i generi tesserati, con gli ultimi provvedimenti potranno richiedere ed ottenere all'ufficio tessere in via S. Agata de' Goti un certificato che tien luogo dei tagliandi prescritti.

VOCI INFONDATE
LA BRIGATA RE

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

A nome degli ufficiali della gloriosa « Brigata Re » la prego pubblicare:

L'*Avanti* del 17 luglio in un trafiletto « *I soldati* » fa l'elogio delle truppe della Brigata confortandole che il dolore di lasciare la Capitale é compensato dall'*avere le mani pulite di sangue.*

Sappia l'*Avanti* c[illegible]e le nostre cravatte, rosse per sangue versato per la Patria, non hanno mai avuto nulla di comune coi traditori di ieri e di oggi: non hanno mendicato lodi da nessuno, men che meno da chi ha procurato all'Italia le più terribili prove, ed ora vuole sabotarne la vittoria. Sappia l'*Avanti* che se siamo lieti di non aver sparso del sangue non é merito suo, bensì della virtù sublime del nostro fante, il quale ha saputo tollerare anche i sassi di provenienza rossa, senza usare le armi contro gli irresponsabili che erano spinti da altri coraggiosi nascosti. La consegna é stata mantenuta ugualmente: i fanti la sapranno mantenere ancora: e se sangue si verserà, non le mani dei fanti si lorderanno, ma le losche coscienze degli inconsulti sobillatori che l'*Avanti* conosce.

Capitano: *Martino Fanisio*
« 2º Fanteria « Savoia ».

I CONTRAVVENTORI..... CONTINUANO: LE DENUNZIE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA. — Dalle Guardie Municipali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per inosservanza al calmiere i negozianti:

Manni Maria, Abruzzini Carlo, Gradoni Nazzareno, De Marchi Giuseppina, Ferretti Teresa, Dell'Anno Francesco, Fichietti Rita, Mariotti Apollonia.

Stamani poi, dalle guardie del IV Reparto è stato fermato alla ferrovia un carro di otto ceste di pesce — circa 2 quintali — fatto venire dalla ditta Bucci e che si voleva sottrarre al mercato centrale.

Il pesce è stato inviato per la vendita al mercato di S. Teodoro e l'esercente è stato posto in contravvenzione.

ASSOC. POP. FLAMINIA. — Anche quest'anno come negli anni decorsi il Consiglio direttivo dell'Assoc. Pop. Falminia, coadiuvato dalla infaticabile opera del suo Comitato composto delle s.re Giannuli, Negrelli, c.ssa Stretti, c.ssa Rey, Suino, Loconsolo, Rempicci, Piombanti, Vallesi e delle s.ne Elmi, Emiliozzi, Negrelli, Piombanti e Barucci ha provveduto a sue spese, con i fondi all'uopo ricavati dal concerto di beneficenza tenuto al teatro *Quirino*, all'invio di ventidue bambini, figli di richiamati ed orfani di guerra del rione Campo Marzio e quartiere Flaminio, bisognosi di cure, all'Opera Pia degli ospizi marini ad Anzio.

Il primo gruppo dei bambini è partito in questi giorni e gli altri seguiranno a breve distanza.

ALLA CASA DEL POPOLO. — Alla Casa del Popolo iersera si sono radunati il Consiglio direttivo delle Camere del Lavoro di Madonna dei Monti insieme ai rappresentanti di varie leghe aderenti alla Camera stessa. Complessivamente si trattava di un'ottantina d'intervenuti. Dopo animata discussione durata due ore e mezza sono stati presi accordi per la riuscita dello sciopero generale del 20-21. La riunione si è sciolta senza incidenti. E' stato stabilito di riunirsi prossimamente per proseguire nella discussione.

Lo scioperissimo

Ci scrivono:

« Gli impresari dello scioperissimo del 21 corr. quelli che, da consimili spettacoli, traggono diletto e profitto, si affannano e sudano sette camicie per assicurarne il successo, ma le opposizioni sono parecchie, tanto di collettività come di singoli nel campo dello stesso proletariato e non sarà cosa facile ottenere che lo scioperissimo sia veramente generale per tutte le quarantotto ore volute da coloro che se ne son fatti promotori.

« Certo che le adesioni che riusciranno ad ottenere costoro mancano di qualsiasi spontaneità e nella massima parte saranno dovute a coercizioni d'ogni genere e a quella pusillanimità così generalizzata nelle masse, per cui, pur pensando diversamente dagli agitatori, si teme di apparire poco liberali non secondandoli nelle loro mene e si è spaventati dalla qualifica di *crumiro*, che gli evoluti e coscienti affibbiano a tutto spiano a chiunque non si assoggetti alle loro imposizioni.

« I popoli più serii, e più veramente evoluti, come abbiamo rilevato già, gli inglesi, per esempio, non hanno voluto saperne di questo sciopero, il quale, da mondiale che doveva essere, è ormai limitato, fra mille contrasti e opposizioni, soltanto alla Francia e all'Italia.

« Per poter ottenere le adesioni degli incerti e dei pusillanimi si prospettano gli scopi dello sciopero sotto aspetti diversi. I più e i più ingenui credono di associarsi a una protesta pel caro-viveri e credono, oziando un'altra giornata, di contribuire con ciò a sollecitare la soluzione del grave problema degli approvvigionamenti, o quanto meno credono che una protesta di simil genere possa servire di stimolo a coloro che si dibattono nelle ardue difficoltà dei problemi economici che incombono sul nostro, più che su ogni altro paese.

« Altri ritengono o fingono di ritenere che lo scopo della manifestazione sia una protesta contro i deliberati della Conferenza della pace.

« Fra questi sono, per esempio, quei sodalizi popolari cattolici che aderiscono allo sciopero perchè non trovano la pace di Parigi giusta e cristiana. Probabilmente la vera ragione che induce certi enti popolari cattolici ad associarsi alla manifestazione è quella medesima che induce i socialisti riformisti a secondare le manifestazioni rivoluzionarie dei socialisti ufficiali. Il timore, cioè di apparire meno evoluti, meno ardenti difensori dei diritti e degli interessi del proletariato, al quale, è ora venuto di moda, che tutti facciano, un po' più o un po' meno, la corte, come un tempo si faceva, ai tiranni e ai potenti.

« Il vero motivo della inscenatura di questo nuovo scioperissimo sfugge ai più, poichè gli stessi promotori tentano di nasconderlo ben sapendo che nessuno vuole, nemmeno fra i più avanzati elementi dei partiti estremi, la glorificazione di quel bolscevismo che è ragione di miserie infinite e di immensi lutti alla sventuratissima Russia.

« Questo abusare continuamente degli scioperi, questo voler sottrarre, per ogni più futile pretesto, giornate di paga ai lavoratori e giornate di lavoro alle industrie dello Stato, costituisce un vero crimine nel difficile momento attuale ».

***

La Giunta centrale esecutiva della « Giovane Italia » ha diramato una circolare nella quale fra l'altro, in previsione dello sciopero del 20 e 21 corrente, prega tutti i Comitati di occuparsi coraggiosamente e tenacemente di questo stato di cose e di portare alla Patria, in quest'ora grigia, il più grande contributo di devozione e di azione, nel pensiero e nell'opera sopra tutto i Comitati devono compiere opera di persuasione all'assennatezza e alla calma, nelle famiglie, per mezzo dei giovani, fidando che tutte le persone di buon senso e di onesta fede finiranno col comprendere che il sollevarsi, distruggere, disperdere, rubare non può portare nessun frutto di bene; e che chi tenta di sorpassare il disagio con la violenza vuol precipitare nella carestia e nella fame.

Beneficenza minuta. — Dalla Commissione per le onoranze degli operai della N. U. caduti per la Patria, riceviamo il seguente comunicato:

Il 4 maggio u. s. a cura di questa commissione, fu celebrato nella Chiesa di S. Bartolomeo all'Isola Tiberina un solenne funerale per gli operai della N. U. morti in guerra. Per gentile pensiero del personale medesimo, fu raccolta fra tutte le categorie di esso una somma per una corona d'alloro da apporsi sul tumulo. Verificatosi un residuo ed essendo pervenute ulteriori offerte, la commissione decise di erogare la somma complessiva a favore degli orfani dei suddetti operai caduti sul campo. Ecco pertanto il riassunto esatto della distribuzione delle offerte: residuo della somma per la corona L. 104,20 più altre offerte L. 38,05, totale L. 142.25.

Alla ved. di Giovannetti Angelo con 1 figlio L. 10 – alla ved. di Di Stefano Alessandro con 1 figlio L. 10 – alla ved. di Cacciotti Pietro con 1 figlio L. 10 – alla ved. di Romani Antonio con 1 figlio L. 10 – alla ved. di Ottaviani Ernesto con 2 figli L. 15 – alla ved. di Pelliccioni Nazzareno con 2 figli L. 15 – alla ved. di Roccoli Fernando con 2 figli L. 15 – alla ved. di Tortora Pio con 2 figli L. 15 – alla ved. di Dorodei Spiridone con 3 figli L. 18 – alla ved. di Piombini Francesco con 4 figli L. 18. – Il residuo di L. 6.25 fu destinato ai genitori di Baiocco Amedeo che versano nella più grave miseria. – In tutto L. 142 e cent. 25.

Lo sciopero dei tipografi

Questa agitazione che si protrae da diversi giorni è tuttora allo stadio acuto. Per quanto vi siano accenni d'intesa tra industriali e operai, sopratutto per quel che riguarda i giornali la vertenza è sempre tesa. Nel Comizio di ieri alle 17 alla Casa del Popolo parlarono Monici per la Camera del Lavoro e Poce. Entrambi invitarono gli scioperanti per una resistenza adoltranza che condurrà alla completa vittoria.

Correva voce che i tipografi intendessero invocare la solidarietà di tutta la classe italiana; ma la notizia è stata smentita.

Oggi alle 15,30 altro comizio alla Casa del Popolo.

I PORTIERI

Ci si scrive:

Carissimo *Popolo*,

Potresti tu farci sapere qualche cosa intorno a quel decreto *di là d'avvenire* a pro' della classe disgraziata dei portieri? Intanto siamo alla metà di luglio e nessuna amministrazione ne sa nulla del supplemento a nostro favore.

Ed il Comitato d'agitazione ne sa egli nulla?

I portieri delle zone Esquilino-Macao.

Abbiamo immediatamente assunto informazioni in merito e siamo in grado di comunicare che é d'imminente pubblicazione un D. R. col quale si dispone che a partire dal 1º luglio 1919 e fino al 31 luglio 1921 gli inquilini di case e di appartamenti ed i conduttori di locali adibiti ad uso di ufficio in Roma saranno obbligati a corrispondere un supplemento mensile di pigione per il servizio di portierato nella seguente misura: per le pigioni non superiori a lire 70 mensili, L. 1; per le pigioni da L. 71 a L. 90, L. 1.50; da L. 91 a 120, L. 2; da L. 121 a L. 160, L. 3; da L. 161 a L. 200, L. 4; da L. 201. a L. 400, L. 6; da L. 401 a L. 600, L. 10; da L. 601 a L. 800, L. 15, da oltre L. 800, L. 20.

Questo supplemento di pigione sarà riscosso dal locatore, il quale dovrà versare una corrispondente somma, mese per mese, al portiere e ciò indipendentemente dalla retribuzione a questo dovuta dal locatore in base ai patti ed al trattamento convenuti.

Se uno o più appartamenti sono occupati dal proprietario questi sarà tenuto a pagare al portiere una somma pari al suindicato supplemento commisurato sulla pigione corrente per l'appartamento o gli appartamenti da lui occupati.

Se l'appartamento sia afitto il supplemento dovuto al portiere sarà a carico del proprietario, e sarà ridotto alla metà e commissurato nell'ultima pigione.

Nei casi in cui il portiere eserciti un mestiere, una professione o un impiego fuori della casa o fruisca di un appartamento eccedente i suoi bisogni, con facoltà di subaffittare, i suddetti supplementi sono ridotti alla metà. I supplementi di pigione sono esenti da imposta.

I prefetti sono autorizzati ad emanare per una o più città, disposizioni che impongano, a favore dei portieri il pagamento di supplementi di pigione in misura non superiore a quella accennata.

Per questi ultimi supplementi di pigione valgono tutte le norme del detto decreto, in quanto siano applicabili.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un vetturino accoltellato. — In piazza Termini ieri sera verso le ore 22, un soldato di fanteria, salito nella vettura pubblica 216 guidata da Tullio Nicoletti di a. 23 ab. in via del Pellegrino 133, si fece condurre in Trastevere. Giunto in piazza d'Italia, il soldato discese e cominciò a bisticciarsi con il vetturino, perchè non voleva pagare i supplementi segnati dal tassametro. Dopo uno scambio di vivaci parole venuti alle mani, il Nicoletti riportò una ferita di coltello al viso. Accompagnato da Casti Filippo di a. 40 all'osp. della Consolazione, il vetturino venne giudicato guaribile in 12 giorni. Il feritore, che si è dato alla latitanza, è attivamente ricercato dagli agenti del Commissariato di Trastevere.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Con un teatro gremito in ogni ordine di posti A. Sainati e Esperia Sperani riportarono ieri sera nel notissimo dramma *Lui* un grande, indimenticabile successo. L'uditorio magnifico, avvinto dalla superba recitazione dei due interpreti, li evocò alla fine dell'atto più volte al proscenio fra calorose e prolungate ovazioni. Eguale successo si rinnovò nel *Tranello* di Gherardini e nella commedia comica *Il figlio del reggimento*.

Stasera alle 21.15 *Licenza ordinaria, Allegri quest Yankies* - *Angoscia* e la satira *Poche ma sentite parole*.

Argentina. — Con la tanto applaudita commedia di Bernard e Fremond *La danza dei sette veli*, ieri sera la Compagnia di Uberto Palmarini ha data la sua serata d'addio.

Si è così brillantemente chiusa l'ottima stagione con l'augurio che presto ritorni alle nostre scene l'ottima Compagnia del Palmarini.

Valle. — Questa sera la divertente commedia *Bidi Pagliaccio*.

Domani serata in onore del comm. Angelo Musco.

Nazionale. — Questa sera si avrà la seconda replica della *Favorita*, con la sig.na Olga Conti che sosterrà la parte di *Leonora*. Questa esimia artista che non è più nuova per le scene di Roma e che ben già si distinse nella *Cavalleria rusticana*, nel *Rigoletto* e nel *Fra diavolo*, saprà far nuovamente apprezzare le sue ottime doti di mezzo soprano veramente ammirabile.

Venerdì serata in onore del tenore Anglada con la Traviata.

Manzoni. — Con un teatro esaurito in ogni ordine di posti, si rappresentarono ieri sera le due commedie *Amori de notte* e *Romani de Roma*.

Ettore Petrolini nelle rispettive parti di *Apustarello* e *Archimede er pecione* fu un esilarantissimo protagonista e fu applaudito a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Ottimi tutti gli altri artisti e particolarmente la signorine Fulvia e Jacovacci ed i sigg. Melany e Montefameglio.

— Questa sera i due lavori si replicano preceduti da un brillante scherzo comico.

Eliseo. — Continua il successo della bellissima pantomima *L'Histoire d'un Pierrot*.

Adriano. — Con *Addio Giovinezza!* ha debuttato jersera la sig.na Edith Evans che ha interpretata con arte squisita la parte di Elena. Ha avuto applausi ed è stata assai festeggiata. Il numeroso pubblico che affollava il teatro ha dimostrato d'apprezzare al suo giusto valore questa ottima edizione di *Addio Giovinezza!* che la « Novissima » ha allestito con coscienza e scrupolo a cura.

A posto, com sempre, la Ferrante, l'Avanzini e gli altri.

LA STAGIONE LIRICA AL « MORGANA »

Giovedì 24 corr., si inizierà al « Morgana » trasformato in elegante teatro estivo, una buona stagione lirica. L'impresa Marinuzzi ha saputo accaparrarsi elementi pregiosissimi ed ha scelto con ogni cura le opere che dovranno figurare in cartellone. Scenari e costumi saranno forniti da notissime ditte milanesi e romane.

I prezzi se non ribassati del 50 % saranno tuttavia convenientissimi. Diamo in seguito l'elenco delle opere e degli artisti.

Sala Umberto. — Oggi ripresa dei grandi spettacoli di varietà con programma eccezionale nel quale primeggiano: *Manara, 3 Giachi, Ettore Fiorni, Luisa, Vera Prima* ed altri importanti numeri.

GRANDIOSI SPETTACOLI AL MARGHERITA

Sono ogni sera applauditissimi: *Molinari, Myosa, Eva Cielo, gli Americos, etc.*

Imminente la chiusura della stagione di varietà per poi accogliere la *Tournée del prof. Gabrielli* il grande e misterioso mago della telepatia.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Licenza ordinaria, Allegri questi Yankies, Angoscia, Poche ma sentite parole*, ore 21.15.
Valle. — *Bidi Pagliaccio*, ore 21.
Nazionale. — *Favorita*, ore 21.15.
Adriano. — *Casta Susanna*, ore 21.
Manzoni. — *Amori de notte* – *Romani de Roma*, ore 21.
Eliseo. — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 21.
Metastasio. — Spettacoli di varietà, ore 21.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà di prim'ordine, ore 18 e 21.30.

INFORMAZIONI

FIRMA REALE

Stamane sua Maestà riceverà i Ministri per la consueta relazione e firma dei Decreti e Leggi.

Sarà sottoposta, tra gli altri, alla Real sanzione la legge, approvata dalla Camera e dal Senato, per il nuovo stato giuridico della donna.

UN' ALTRA VITTORIA DEL GOVERNO

Nella seduta di ieri alla Camera fu esaurita la discussione sull'esercizio provvisorio con un altro voto di fiducia nel Gabinetto presieduto dall'on. Nitti.

Nella discussione si alternarono lo svolgimento dei vari ordini del giorno e le risposte di alcuni Ministri. Parlarono gli on. Casilini, Dentice, Bovier, Lo Piano, Pala, Micheli, Brunelli e Maffi.

Furono col massimo interesse accolti dall'Assemblea i discorsi dei Ministri Da Como (*Pensioni*), Visocchi (*Agricoltura*), Ferraris (*Industria*), Schanzer (*Tesoro*), Pantano (*Lavori Pubblici*) e del Sottosegretario alle Liquidazioni di guerra sen. Conti.

Ragioni di spazio ci hanno impedito di riportare specie i discorsi, che daremo poi in esteso, degli on. Dante Ferraris e Achille Visocchi che interpretano i due punti di vista dei massimi problemi italiani, l'Industria e l'Agricoltura, che debbono armonizzarsi per il bene e l'avvenire del Paese.

Per la cronaca obbiettiva della seduta dobbiamo segnalare anche che, ieri, la Camera tributò all'on. Nitti un'altra dimostrazione di calorosa stima quando il Presidente del Consiglio parlò a proposito della riforma elettorale e della situazione interna.

L'on. Nitti tenne con lealtà ad assicurare che la riforma elettorale è un caposaldo del programma ministeriale su cui è impegnata la stessa ragion d'essere del governo attuale.

Poi l'on. Nitti con franca e coraggiosa parola smentì tutte le fandonie, che all'estero si mettono in giro circa la situazione interna italiana, e fece comprendere che tutto ciò mira all'evidente scopo di nuovcere ai nostri interessi nazionali. Ormai il gioco è vecchio e gli italiani non si lasceranno ingannare.

Si tratta di far credere o di gettare l'Italia in preda all'anarchia per derubarla più facilmente di quanto ha conquistato col sangue dei suoi figli.

Il Presidente del Consiglio perciò, ieri, ebbe le più sincere espressioni della fede nel grande sicuro avvenire del Paese, alle quali la Camera — dai banchi del Fascio a quelli dei socialisti — rese con vibrati applausi l'omaggio della sua rispettosa riconoscenza.

Oggi alla Camera comincia la discussione sulla riforma elettorale.

IN TEMA D' IMPORTAZIONI

Nella seduta della Camera di ieri l'on. Canepa ha mosso alcuni appunti alla Giunta tecnica delle importazioni; egli ha confuso in parte le attribuzioni della Giunta con quelle dell'Istituto Nazionale dei Cambi chiamato a concedere la valuta e a fissae i relativi premi e gli eventuali abbuoni, ed in parte ha malamente interpretato lo svolgimento di alcune decisioni.

Prescidendo dalla possibilità di errori involontari in un movimento enorme di affari, sta il fatto che le sezioni della Giunta, le quali si adunano ogni settimana, debbono far dipendere le loro decisioni dalle disponibilità di valuta. Le quali, essendo variabili assai rapidamente, fanno sì che un permesso negato in un giorno di penuria possa essere concesso a distanza di tempo, quando le condizioni siano mutate.

PROPALAZIONI BUGIARDE

La Sera di Milano ha pubblicato una grave notizia, completamente falsa, quella, cioè, che le guardie di città di Milano, Napoli, Roma, Genova e Torino hanno diramato ai colleghi di tutta l'Italia un manifesto richiamandosi alle richieste dei miglioramenti chiesti al Governo e dichiarando di essere pronte a ricorrere allo sciopero per il giorno 21 corrente, qualora il Ministro non dia loro ufficialmente assicurazione di accordare i miglioramenti domandati.

Ora siamo in grado di affermare che questa informazione ci risulta completamente falsa.

E' un altro tentativo di turbare la coscienza pubblica.

Noi siamo stati sempre fautori dell'abolizione della Censura preventiva, perchè contraria a quei principii di libertà che le patrie istituzioni hanno elargito, ma crediamo che la libertà non debba essere tramutata in licenza e quindi facciamo voti che il Governo trovi il modo d'impedire la divulgazione di notizie di tal genere, che minano la compagine statale.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri, nella ore antimeridiane, l'on. Nitti ricevette il generale Diaz e il generale Albricci, Ministro della guerra, coi quali conferì lungamente.

Furono discussi tutti i provvedimenti per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Si parlò anche dell'attuazione graduale della smobilizzazione.

I deputati di Trento

I tre deputati di Trento, accolti premurosamente dall'on. Nitti gli esposero le condizioni economiche della loro città e della regione, facendo un quadro veritiero dei bisogni delle popolazioni e chiedendo immediati provvedimenti. L'on. Nitti assicurò i rappresentanti di Trento che il Governo si è già occupato delle richieste fattegli e che adeguati provvedimenti saranno presi.

Una commissione di agricoltori

Ieri una Commissione di agricoltori condotta dal sen. Bergamasco venne ricevuta dall'on. Nitti, il quale accolse con molto favore i voti espressigli nello interesse della classe.

SENATO DEL REGNO
MORTE DEL SENATORE EMILIO CONTI

Il sen. Emilio Conti era nato in Milano il 30 aprile 1842 di nobile e ricca famiglia. Fu deputato prima del IV Collegio di Milano, poi di Codogno dalla Legislatura XVI alla XX ed appartenente alla Destra Era senatore dal 21 gennaio 1906.

Per i possessori di titoli ungheresi

La *Stefani* comunica:

Secondo informazioni pervenute il Governo ungherese ha dato ordine alle banche situate sul territorio ungherese di mettere a sua disposizione tutti i titoli e valori che esse hanno in deposito; e sembra che tale ordine abbia avuto un principio di esecuzione.

I cittadini italiani proprietari di titoli in Ungheria sono invitati a farne dichiarazione alla Direzione Generale Tesoro (Segreteria) nel più breve termine possibile.

Una rettifica del Fascio

La Direzione del Fascio Parlamentare per la difesa Nazionale ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« A parziale rettifica di quanto il suo pregiato giornale ha pubblicato i deputati del Fascio Parlamentare che votarono contro il Ministero non furono « una cinquantina e forse anche meno », come nel giornale è detto ma 70. Votarono a favore 38 e furono assenti 26. Di questi ultimi nessuno ha finora dimostrato alcun dissenso nei rapporti col Fascio. »

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI
SMENTITA.

E' destituita di qualsiasi fondamento la voce, raccolta da qualche giornale, secondo la quale agli invalidi di guerra, in luogo degli aumenti stabiliti dal decreto del 24 aprile u. s. verrebbe liquidata la somma fissa di L. 20 mensili.

Dall' Estero

GLI EX IMPERIALI DI GERMANIA INDISPOSTI.

◆ (S) **Amerongen, 16.** — L'ex Imperatore di Germania e l'ex Imperatrice sono indisposti e sono rimasti nei loro appartamenti.

Incidente franco-tedesco

◆ (S) **Parigi, 16.** — Lersner ha inviato al Governo francese una lettera autografa esprimendo a nome del Governo tedesco il rammarico per l'uccisione di un sottufficiale francese a Berlino, soggiungendo che il suo Governo è pronto ad accordare le necessarie riparazioni.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 16 Luglio 1919

Rend. It. 3 ½ % 83.50 a 86.60 – Consolidato 5 % cont. 90.10 a 90.05 a 90.25 fine 90.15 a 90.30 a 90.27 ½ a 90.35 – Banca d'Italia 1463 a 1462 – Banca Commerciale 1115 a 1112 a 1113 – Banca It. di Sconto 625 a 628 – Nav. Gen. Italiana 800 a 810 a 800 a 802 – Tramw Omnibus cont. 177 – Ansaldo 231 – Ilva 234 a 234 ½ a 233 ½ – Metallurgica 151 a 151 ½ – Eridania 502 a 502 – Zuccheri Romani 70 – Carburo di calcio 1107 – Fiat 533 a 528 a 533 a 522 – Kerka 360 a 350 a 360

Poco attivi – Deboli le Fiat – Calmi sul resto

Cambi: Parigi 124 – Londra 37.95 – Svizzera 154 – New York 8.50

Borse Italiane - 15 Luglio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	83 70	83 60	83 40	83 60
Consol 5 %	90 27	90 20	90 22 ½	90 30
A B Italia	1465 —	1468 —	1467 50	1470 —
» Commerc	1121 —	1116 —	1116 —	1110 —
» Cred Ital	777 50	770 —	— —	770 —
» B Roma	113 50	113 50	— —	115 —
» Ital. di Sc.	626 50	628 —	626 —	618 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	262 —	259 —	— —	260 —
Meridionali	609 50	610 —	— —	608 —
Acc. Terni	— —	3260 —	— —	— —
Venete	— —	193 —	— —	— —
Rubattino	800 —	802 —	798 —	805 —
Raffinerie	476 —	474 —	— —	— —
Ansaldo	232 50	232 —	— —	234 —
Sid Savona	233 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	150 —	164 —	— —	— —
Eridania	505 —	507 —	— —	504 —
Industrie	557 —	548 —	— —	—
Min Elba	326 —	325 —	— —	330 —
Edison	— —	705 —	— —	— —
Marconi	189 —	186 —	— —	— —
Cambi:				
New York	8 50	8 61	8 50	8 45
Francia	122 75	123 25	123 —	123 25
Londra	37 84 2	38 —	37 95	37 45
Svizzera	— —	153 —	152 25	152 —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 16. — (ore 15.45) – Rendita 83.67, Consolidato 90,25, Banca Italia 1464, Commerciale 1118, Credito Italiano 770, Banca Sconto 626,50, Banco Roma 113,50, Meridionali 610, Mediterranea 262, Lloyd Sabaudo 443, Eridania 505, Raffineria 476, Ind. Indigena 557, Ansaldo 233, Ilva 233, Elba 325, Metalli 150, Fiat 523, Aedes 11, Snia 103.

L'11 corrente, in seguito ad operazione chirurgica tentata per riparare alle conseguenze della terza gravissima ferita contratta sul Veliki Kribak, ha cessato di vivere a Bologna il ventiseenne

Rag. Vito Coen

Capitano dei Granatieri - Mutilato di guerra

decorato con tre medaglie d'argento al valore encomio solenne e due croci di guerra.

I desolati genitori MARCO COEN ed ELISA SONNINO, i fratelli RODOLFO ed AMEDEO, la sorella GILDA col marito UMBERTO VENEZIANO, le nipoti, gli zii ed i cugini, straziati dal dolore, ne danno l'annunzio tristissimo.

La salma del soldato eroico, del figlio esemplare, del giovane buono, studioso, modestissimo, sarà trasportata al cimitero israelitico di Roma, venerdì 18 corrente alle ore 9, muovendo dalla stazione di Termini cancello, via Marsala.

Terni, luglio 1919.

Alle ore 2.30 di oggi spegnevasi improvvisamente la nobile esistenza del

Comm. Prof. GIULIO MARCHESI

MEDICO PRIMARIO NEGLI OSPEDALI DI ROMA
DOCENTE NELLA R. UNIVERSITÀ DI ROMA

La figliuola GIOVANNA, i fratelli, i nepoti, i cognati ed i parenti tutti ne danno straziati il doloroso annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 17 corr. alle ore 17.30 partendo da via Minerva 46 per la Chiesa della Minerva ove alle ore 10.30 del 18 corr. sarà celebrata la messa funebre presente cadavere.

Roma, 16 luglio 1919.

Primaria impresa Pompe funebri Raggi.

Venerdì 18 Luglio, anniversario della morte del compianto:

Sen. conte DELLA SOMAGLIA

si avvertono i parenti e gli amici che nella Parrocchia del Sacro Cuore in via Marsala tutte le Messe basse dalle 8 alle 12 e alle 10 ½ Messa di Requiem saranno celebrate in suffragio dell'anima sua benedetta.

Ieri dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

ROMOLO RAPARELLI

DI ANNI 28

La moglie BIANCA, i fratelli ALFREDO, UGO, REGINALDO, le sorelle MARIA e GENNARINA, il cognato DOMENICO VALENTINI ed i parenti tutti con l'animo addolorato ne danno il triste annunzio.

Roma 17 luglio 1919, Via Balbo 41.

Il trasporto funebre avrà luogo domani venerdì 18, alle ore 9, partendo dal Policlinico Umberto I.

Imp. Romana Pompe Funebri Bral – Via Depretis 84 – Via Tomacelli 128 – Telef. 18-73.

Ieri dopo breve malattia s'è spenta in Roma la Signorina

Mirian Elizabeth Haines

La Messa di Requie, presente la salma, sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore in via Marsala, alle ore 9.30 di venerdì 18 corr.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CAUSA partenza vendesi mobili crino lana ore 16 e 18 – via Sistina 123 int. 13 P. 172

AUTOMOBILE Ford 20 HP, ultimo modello, ottime condizioni, bollato, vendesi L. 10.000. Viale Giulio Cesare 31. P. 188

PIANOFORTI — Studio. esecuzione concerto nazionali ed esteri.
Pianipianola primarie fabbriche, garantitis Negretto Due Macelli 102 p.p.

FIAT 25-35 HP Landaulet lusso smontabili oltre tipo due 1914 vendesi Marche 15 P. 205

CAPITALISTA con 30 o 50 mila cercasi per strutture serie importanti rappresentanze, Cestinansi anonimi o intermediari. Scrivere Marchesi amministrazione *Popolo Romano* P. 205

VUTOMOBILE venti cavalli occasione – via Corsi N. 74. P. 219

CONCENTRATO – Occasione – Qualità superiore, prezzo convenientissimo. Sediari 87 P. 225

MOTOCICLETTA 3 cavalli quasi nuova, cambio cassetta, debrayage, Bosch blindato vendo subito. Via Napoli 71. P. 228

BICICLETTA da donna, altre uomo vendo prezzi ridotti. V. Napoli 71. P. 229

VENDO causa partenza bellissima consolle specchiera maiolica fiorata. Unica! valore 10.000 per 1600 Piazza Pia 33. P. 210

PIANOFORTE verticale ottimo stato vendo urgentemente. Via Arcione 73. P. 235

CASA centralissima vuota adatta piccolo albergo pensione ecc. vendesi condizioni pagamento incaricato Mattei Capolecase 3 P. 230

CAMERA letto, saloni, tavoli, armadio vetrina negozio ecc. enormi ribasi veriticate. Mattei Capolecase 3 primo piano. P. 231

STRAORDINARIA occasione vendesi chassis 15-20 HP. come nuovo pronto servizio. Rivolgersi Di Fraglia Appia Nuova 121. P. 236

VENDO Scat landaulet tipo 15-20 H. P. ottimo stato qualunque prova. Muratte 9 mezzanino. P. 238

FABBRICATO via Montebello vendesi rinvestimento 4.50 % dedotto 40 %: trattasi pel proprietario. Escludonsi in modo assoluto mediatori. Via Convertite 5 – Studio. P. 257.

DANARO disponibile sconti, ipoteche, interessenze, operazioni commerciali, acquisto beni stabili. – Terenzi Capolecase 3. P. 258

AUTOMOBILE « Itala » 15-20, due carrozzerie, vendesi vera occasione. Bocca Leone 47, dalle 10 alle 12, e dalle 14 alle 16. P. 259

DESTINO svelato!! Chiromanzia artomanzia, oroscopi (L. 3). Consultazioni corrispondenza Isabella Cremonesi, Germanico 54. P. 243

BUONA occasione matrimoniale ottimo stato 750 – altra seminuova 2200 volendo materazzi. Principe Umberto 216 Scala 2a interno 3. P. 242.

VENDESI vetrina, sportelli, ringhiere ferro, ecc. Condotti 21. Portiere. P. 249

MANCIA GENEROSA riportando portiere Piazza Rondanini 29, cagnolino lupetto colore biondo, che risponde al nome di *Tippi*. P. 244

ACETILENE. Per il prossimo sciopero generale assicuratevi la luce lampade acetilene. Via Capolecase 24. Società Imprese Illuminazione. P. 256

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

FUNZIONARIO cerca pensione villeggiatura presso distinta famiglia. Preferisce località boscosa. Scrivere dettagliatamente con prezzo: Portiere Emanuelfiliberto 217. P. 237

MONTECOMPATRI. Affittasi appartamento mobiliato, prossimo tram. Telef. 21.149. Lucrezio Caro 38. Pazienti. P. 227.

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

APPARTAMENTO ammobiliato nove vani, moderno comfort, visibile 16-18 Sicilia 43, interno 4. P. 232

APPARTAMENTO ammobiliato elegantemente tre camere, sala pranzo cucina; altro, camera, pranzo, salotto, cucina. Basilicata 15. P. 254

ELEGANTE appartamento ammobiliato di 6 camere, cucina e bagno. Piccola famiglia senza bambini. Via Aureliana 25. Portiere. P. 255

Camere e Pensioni

BELLISSIMA ingresso libero, per pied à terre, volendo breve soggiorno. Sediari 10. P. 239

AFFITTASI camera pensione con due letti Sicilia 24 interno 11. P. 245

CERCASI cessione appartamento quattro camere cucina, rilevando mobilio. Indirizzare offerte Mercogliano Piazza Madama 23. P. 248

CAMERA mobiliata a uomo solo via Santamaura 88 int. I. P. 241.

OSTETRICA pensione gestanti consultazioni cure. Convenienza. Segretezza. Viale Principessa Margherita, 203. P. 247

A PENSIONE famigliare. 2 pasti abbondantissimi 120. Flavia 42 scala 2a interno 8. P. 240

Lezioni - Scuole - Collegi

SPECIALI corsi rapidi assistenti disegnatori, anche per corrispondenza. Rivolgersi Istituto Gabelli Capocci 22 telef. 93-05.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10

MATEMATICA! Meccanica! Elettrotecnica! Costruzioni! Disegno industriale, architettonico, topografico – Preparazione accelerata esami ottobre — Sezioni collettive, individuali anche domicilio – Prof. Elce, Colosseo 4, terzo P. 209

A. GABELLI – Liceo – Istituto Ragioneria Industriale – Licenza tecnica – Ripetizioni – Lezioni anche per corrispondenza Capocci 22.

FRANCESE, inglese, tedesco, Insegnamento eccezionale. Rivolgersi Palozzi. Passeggiata Ripetta N. 25. P. 253

MONOGRAFIE. Delucidazioni Tesi. Lezioni classiche. Conferenze. Roma, Tre Cannelle sette. « Enciclopedica ». P. 246.

Offerte e domande d'impiego

RICHIAMATO perito o commerciante dovendosi congedare domanda rappresentanza per la provincia di Bari. Si dispone cauzione.
Scrivere Positano – Via Toscana 10.

FARMACISTA diplomato pratico ricettazione, anche signorina, senza obbligo conoscenza lingue estere cerca Farmacia Roberts. Corso Umberto 417. P. 233

CERCASI insegnante elementare scuola privata. Via Prefetti 4. Jacchia ore 10-12. P. 250

INGEGNERE civile militare colonnello smobilitato assumerebbe direzione tecnica amministrativa importante azienda pubblica sociale privata grande casa principesca trattative dirette presso notaio Signorelli Viterbo. P. 248

Smarrimenti

MANCIA competente a chi riporta un cane mastino tigrato con coda ed orecchie tagliate di nome Wolf alla Scuola Inglese Valle Giulia. P. 234

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 15 *A* (per Civitav.) 20.40 *DD* – 21.30 *D*.
Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD* – 20.50 *DD* – 23.30 *D*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.
Castellamare Adr.: 6.25 *A* – 7.15 *A* – 13 *D* – 12.50 *A* (Tivoli) – 16 (*Bagni*) – 18.20 *D* – 19.5 *O* (Tivoli).
Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.
Albano: 6.25 – 12.2 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 12.20 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 8.45 – 18.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15.
Fiumicino: 6.17 (da Trastevere) – 6.30 (da Termini) – 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) – 11,25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*.
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.
Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 18.55 *A* – 21.20 *D* – 24 *D*.
Trieste-Firenze: 12 *DD*.
Ancona: 8.55 *A* – 15.45 *D* – 23.33 *A*.
C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) – 9 *O*. (da Bagni) – 10 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 16.20 *D* – 20.25 *A*.
Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.
Albano: 8.25 – 15.5 – 22.5.
Terracina: 9.30 – 16 – 21.15.
Nettuno-Anzio: 8.35 e 19.30 21.15 (Cia Ciampino) – 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 – 13.5 – 18.50 – 21.37.
Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) – 21.5 (id.)

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali